GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — LUNEDI' 7 NOVEMBRE — NUM. 259

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo ottomano ha, in data del 18 ottobre decorso, notificato alla R. Ambasciata in Costantinopoli l'interdizione della esportazione del fieno dal vilayet di Gianina. Con altra comunicazione in data del 20 ottobre quella R. Ambasciata è stata pure informata della proibizione dell'esportazione dei cereali dai sangiaccati di Gianina, Prevesa ed Argirocastro, mentre ne è permessa l'esportazione dal sangiaccato di Berat. Tali provvedimenti entrano in vigore dal giorno della loro pubblicazione sui luoghi, ed un termine di 15 giorni è accordato per la esportazione dei generi acquistati prima dell'interdizione, mediante però la legalizzazione dei relativi contratti.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 6 novembre 1881.

Parma (1° *Collegio*) — Inscritti 1726, votanti 758. Asperti cav. dott. Clemente eletto con voti 586. Piroli comm. Giuseppe 170. Nulli o dispersi 2.

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 456 (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 luglio 1881, n. 331, (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alle dichiarazioni scambiate a Parigi il 27 ottobre 1881, per mantenere in vigore fino all'8 febbraio 1882 la convenzione di commercio tra l'Italia e la Francia del 15 gennaio 1879, e la convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1862, col mantenimento dello *statu quo* di fatto per la pesca del corallo in Algeria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1881.

UMBERTO.

Mancini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française, animés d'un égal désir d'arriver à la conclusion de nouvelles conventions commerciales et maritimes,

Considérant que les négociations actuellement en cours ne laissent aucun doute sur la possibilité de conclure des traités de commerce et de navigation, également satisfaisants pour l'Italie et pour la France;

Considérant qu'il importe de mettre fin, dès à présent, à l'état d'incertitude où se trouvent les deux pays en ce qui concerne le régime auquel leurs relations commerciales et maritimes seront soumises à l'expiration des traités existants,

Sont convenus de proroger, du 8 novembre 1881 au 8 février 1882, la convention provisoire de commerce conclue le 15 janvier 1879 entre l'Italie et la France.

Le bénéfice de cette prorogation s'appliquera, à dater du 1er janvier jusqu'au 8 février 1882, également à la convention de navigation du 13 juin 1862, avec maintien du *statu quo* de fait pour la pêche du corail sur les côtes de l'Algérie.

En foi de quoi, les soussignés, agissant au nom de leurs Gouvernements respectifs, ont dressé la présente déclaration, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Paris, en double expédition, le 27 octobre 1881.

(*L. S.*) Marochetti.

(*L. S.*) B. St-Hilaire.

Il Num. **CCCXVI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo, in data 8 aprile 1878, del fu commendatore Lorenzo Scillitani, col quale disponeva che delle due terze parti libere della sua eredità, una Commissione di sei cittadini, presieduta dal sindaco *pro tempore* di Foggia, facesse un Istituto di Opere pie col titolo: *Fondazione Pia Lorenzo Scillitani*;

Veduta la domanda presentata dalla Commissione predetta per ottenere l'erezione in Corpo morale della predetta Fondazione, e l'autorizzazione di accettare la succitata eredità;

Veduti l'inventario della medesima ed il certificato rilasciato dal notaio signor Modula Andrea, dai quali risulta che l'Asse netto della detta eredità da applicarsi per la pia Fondazione ammonta a cinquecentonovantanovemila cinquecentodiciannove lire e centesimi cinquantuno;

Ritenuto l'obbligo imposto dal fondatore di ridurre a capitale le dette due terze parti dell'eredità, ed acquistarne un'annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, intestata alla stessa pia Fondazione;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La predetta *Fondazione pia Lorenzo Scillitani* in Foggia è eretta in Corpo morale.

Art. 2. La predetta Fondazione è autorizzata ad accettare l'eredità sopracitata del commendatore Lorenzo Scillitani, coll'obbligo di ridurla a capitale, ed acquistarne un'annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, intestata alla medesima.

Art. 3. Entro tre mesi dal presente decreto la Commissione amministratrice della pia Fondazione, nominata dal fondatore, presenterà alla Nostra approvazione il rispettivo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Generale Italiana di Telefoni ed applicazioni elettriche*, col capitale nominale di lire 5,000,000, diviso in n. 50,000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 1° gennaio 1882;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Generale Italiana di Telefoni ed applicazioni elettriche*, sedente in Roma, e costituitasi con atto pubblico del 18 agosto 1881, rogato in Napoli dal notaro Francesco Scotti di Uccio, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 28 settembre 1881, rogato in Roma dal notaro Giuseppe Garroni.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **436** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio ed ai comuni indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO annesso al Reale decreto del 13 *settembre* 1881 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Callegari Gregorio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Petterina, in territorio del comune di Rocca d'Agordo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 1.25, atta a produrre la forza in media nel corso dell'anno di circa 3 cavalli dinamici in servizio dell'opificio da macina da grano, pila da orzo e frantoio da olive che possiede nello stesso comune.	29 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	12 (1)
2	Fiorina Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Elbo, in territorio del comune di Sordevolo, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2.50, atta a produrre la forza di 29 cavalli dinamici in servizio del lanificio che si propone di costruire nello stesso comune, regione Gaglietto.	11 aprile 1881 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	116 »
3	Vigna Pietro e fratelli Ditta di Commercio corrente in Occhieppo Superiore, rappresentata da Pietro Vigna	Derivazione d'acqua dal torrente Elbo, in territorio del comune di Muzzano, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2 50, atta a produrre la forza di 36 cavalli dinamici in servizio dell'opificio per confezione di maglie di lana che si propongono di costruire nello stesso comune, regione Bessolino.	16 maggio 1881 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	144 »
4	Cariani Mariano . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Aniene, in territorio del comune di Subiaco, provincia di Roma, nella quantità di moduli 8.09, atta a produrre la forza di 22 cavalli dinamici in aumento a quella di 53 in servizio del molino di Acireale che si propone di sostituire alla gualchiera che possiede nello stesso comune.	2 giugno 1881 avanti la Prefettura di Roma	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	88 »
5	Arioli Achille	Derivazione d'acqua dal fiume Brembo, in territorio del comune di Piazza Torre, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente moduli 2, atta a produrre la forza di 10 cavalli dinamici in servizio dell'opificio, composto di una sega di legnami e di una pila per la triturazione delle cortecce da abeto che possiede nello stesso comune, luogo detto ai Mulini.	7 giugno 1881 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	40 (2)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	Vuctich baronessa Elisa vedova Andriali	Derivazione d'acqua dalla roggia Levada, in territorio del comune di Castions di Strada, provincia di Udine, nella quantità di moduli 2.387, onde immetterla nella roggia Zellina per riparare alla deficienza di quella già concessa dall'Amministrazione austriaca a perpetuità con contratto 31 gennaio 1865, in seguito al decreto luogotenenziale 19 settembre 1864, n. 9066, per uso forza motrice ed irrigazione onde poter effettivamente irrigare la superficie di ettari 78.19.20 di terreno che la signora baronessa possiede nel comune di S. Giorgio di Nogaro, ai mappali numeri 1, 2, 3, 5, 6, 7, 53, 75, 79, 80, 81.	8 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	240 (3)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
7	Da Zara dott. Marco fu Giuseppe; Trieste Carolina vedova Da Zara per sè e quale rappresentante il minorenne di lei figlio Leone Da Zara fu Mosè; Da Zara Giuseppe fu Mosè; Da Zara Nina fu Mosè, autorizzata dal proprio marito Bianchini dottor Giorgio	Derivazione delle acque colaticcie delle risaie Serraglio e Valli Barbarigo, in territorio del comune di Merlara, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 2.42 per irrigare ettari 38.62 di terreno facenti parte del fondo Castellaro che possiedono nello stesso comune.	1° aprile 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Candiani	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	250 »
8	Balbi Valier conte Carlo	Derivazione d'acqua dalla roggia Schiesara, in territorio dei comuni di Gazzo, provincia di Padova, e Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1.90 per irrigare ettari 43.7.37 di terreno che possiede in detti comuni.	9 giugno 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Todeschini	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	86 »
		Concessione d'acqua per usi domestici e potabili.			
9	Comune di Pognana, rappresentato dal proprio sindaco signor Motta Giovanni	Derivazione d'acqua dal rio Valle di Pescaria, in territorio del comune di Pognana, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.03 circa per gli usi domestici e potabili delle frazioni di Pognana e Canzaca.	7 maggio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	2 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			
10	Comune di Urbana, rappresentato dal proprio sindaco signor Pomello Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Fratta, in territorio del comune di Urbana, provincia di Padova, nella quantità occorrente ad alimentare in ciascun anno cinque maceratori di canape dell'integrale capacità di metri cubi 13.596 che possiede nello stesso territorio.	11 giugno 1881 avanti il Commissariato distrettuale di Montagnana a rogito del notaro Carozzolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	50 (4)
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Comune di Lavena, rappresentato dal proprio sindaco signor Antonio Marazzi	Occupazione di alcune zone di littorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Lavena, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 2101.22 ad uso della strada obbligatoria fra Brusimpiano e Lavena, per rampe fra la strada ed il lago, nonchè per due piazzaletti avanti le cantine di Filippini Zaccaria e di Giuseppe Torrazza, site nello stesso comune.	16 maggio 1881 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
12	Mojana Catterina maritata Lanfranconi Battista	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 96.20 ad uso giardino che si propone di formare avanti la casa che possiede nello stesso comune, frazione Portezza.	9 giugno 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	10 »

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 60, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) Da qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 132 portato dall'atto 4 dicembre 1877 e R. decreto 18 luglio 1878 che rimangono senza ulteriore effetto.

(3) In aumento al canone portato dalla sopracitata concessione di fiorini 65 05, pari a lire 160 61.

(4) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 300, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. 454 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge in data 17 ottobre 1881, n. 435 (Serie 3ª), che stabilisce la posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali del R. esercito;

Vista la legge del 19 marzo 1874, n. 1857 (Serie 2ª), sugli stipendi nel R. esercito;

Visto il Nostro decreto 27 marzo 1879, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito;

Visto il Nostro decreto in data 17 ottobre 1881, n. 440 (Serie 3ª), che stabilisce le norme per il collocamento degli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e sul parere conforme del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I. — *Assegni.*

Art. 1. Il diritto all'indennità annua stabilita dallo articolo 7 della legge 17 ottobre 1881 per gli ufficiali in servizio ausiliario decorre dal giorno successivo a quello in cui cessa lo stipendio di attività ed incomincia la pensione provvisoria; corre le sorti di questa, e cessa col cessare dell'ufficiale dalla posizione di servizio ausiliario.

Nei collocamenti in riforma od in riposo però, e nei casi di revocazione e di rimozione dal grado, la indennità cessa dal 16 del mese o dal 1° del mese successivo secondo che la data del decreto di cessazione è tra il 1° e il 15, ovvero posteriore al 15 del mese, tranne che il tempo della cessazione sia diversamente fissato dal decreto stesso.

Art. 2. Quando gli ufficiali in servizio ausiliario sono chiamati a prestare temporaneamente effettivo servizio è dovuto, a norma della legge, un supplemento d'indennità commisurata per modo che, tenuto conto della pensione e dell'indennità annua, agli ufficiali venga a spettare un assegno complessivo pari allo stipendio, compresi i sessenni, di cui godevano al cessare dal servizio effettivo.

Il supplemento d'indennità decorre dal giorno posteriore a quello della presentazione in servizio sino a tutto il giorno in cui sono rilasciati in libertà.

Art. 3. Gli ufficiali, che per rispondere alla chiamata in servizio abbiano da allontanarsi dalla loro ordinaria residenza, hanno diritto alle indennità di viaggio stabilite per gli ufficiali di pari grado dell'esercito permanente, dal capoluogo del mandamento nella cui circoscrizione hanno domicilio, al luogo ove debbonsi recare, e per il viaggio di ritorno al capoluogo medesimo.

Art. 4. Durante il tempo che si trovano in servizio effettivo, pei movimenti isolati o collettivi che eventualmente occorrano, gli ufficiali in servizio ausiliario hanno diritto alle stesse indennità eventuali che spettano agli ufficiali dell'esercito permanente.

Avranno altresì diritto all'indennità di residenza e agli altri assegni di simile natura, che godano gli ufficiali dell'esercito permanente del corpo o reparto di corpo od ufficio presso il quale si trovano a prestar servizio.

Quanto al trasporto del bagaglio, gli ufficiali in servizio ausiliario hanno però sempre diritto alla sola indennità di secondo grado.

Art. 5. In tempo di guerra gli ufficiali in servizio ausiliario chiamati sotto le armi, oltre alla pensione, all'indennità annua e al supplemento dell'indennità stessa accennato nell'art. 2, hanno altresì diritto ai maggiori speciali assegni, che saranno stabiliti nel decreto per le indennità di guerra, ed ove abbiano da far servizio a cavallo avranno inoltre diritto alle razioni foraggio e all'indennità cavalli stabilita per gli ufficiali di pari grado ed arma dell'esercito permanente, senza però costituire, per essi, la prescritta massa rimonta.

TITOLO II. — *Rendiconto degli assegni.*

Art. 6. Il conto degli assegni degli ufficiali in servizio ausiliario è trimestralmente reso dall'ufficio di amministrazione dei personali vari, il quale tiene per essi un unico ruolo amministrativo generale.

Art. 7. Per la formazione di questo ruolo, quando gli ufficiali sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, i corpi o i capi d'ufficio cui questi ufficiali appartenevano, sono tenuti a partecipare all'ufficio dei personali vari il domicilio eletto, lo stipendio con o senza sessenni di cui godevano in servizio effettivo, e la data della cessazione dello stipendio.

Allo stesso ufficio il Ministero della Guerra dà partecipazione dell'importo della pensione liquidata e della sua decorrenza.

Art. 8. La Corte dei conti, di mano in mano che liquida gli assegni degli ufficiali collocati nella posizione di servizio ausiliario, notifica l'importo e la decorrenza dei singoli assegni liquidati al Ministero della Guerra onde egli possa fornire all'ufficio dei personali vari i dati per la inscrizione a ruolo delle pensioni.

Uguali partecipazioni verranno fatte dalla Corte dei conti, pei casi di variazioni alla primitiva liquidazione.

Art. 9. L'indennità annua e il supplemento dell'indennità sono pagati al termine di ogni mese dalla Cassa dei distretti nella cui circoscrizione detti ufficiali risiedono o dai corpi presso cui si trovano a prestare servizio, per conto dell'ufficio d'amministrazione dei personali vari.

Gli ufficiali generali e superiori debbono, per gli effetti amministrativi, partecipare i cambiamenti di domicilio, oltrechè alle autorità indicate nell'art. 9 del R. decreto in data 17 ottobre 1881, anche ai distretti da cui ricevono l'indennità annua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Direttoriali del 5 ottobre 1881:

Rapaccini Nicola, Mauriello Pasquale, De Cristoforo Nicola, Vitali Tomaso, Balzaretti Francesco e Sorano Gaetano, capisquadra a lire 1056, promossi capisquadra a lire 1300;

Tatta Michele, Mazza Bruno, Carissimo Giuseppe, Bristot Giacomo, Pepi Leopoldo, Padovan Luigi, Porrini Amerigo, Platania Giacomo, Boscaro Antonio, Fusco Gio. Battista, Palladino Gio. Antonio, Enrico Luigi, Piccoli Giovanni, Bolotti Giuseppe, Luperini Domenico, Gomeri Pietro, Gialluca Pietro, Moretti Giovanni, Bernabeo Pasquale, Bernardi Giuseppe 2°, Cavani Alfonso, Carissimo Giovanni, Carella Vincenzo, Greco Beniamino, Guglielmino Giuseppe, Cavani Giovanni, Fiorentino Giuseppe, Giraldi Bernardino, Juvone

Giuseppe, Ferranti Giuseppe, Bugli Luigi e Notarcola Alfonso, guardafili a lire 840, promossi guardafili a lire 960.

Con decreti Ministeriali del 19 ottobre 1881:

Viale Gerolamo, commesso a lire 2300, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecento;

Bencivenghi Antonio, Lobello Salvatore e Todaro Salvatore, commessi a lire 2050, accordato loro l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Calvauna Eugenio, Cacace Ferdinando, Manfra Modestino e Giordano Luigi, commessi a lire 1850, accordato loro l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Marvaldi Luigi, commesso a lire 1450, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Miccio Luigi e Cafiero Lorenzo 2°, segnalatori semaforici a lire 1450, accordato loro l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Nordio Pietro, segnalatore semaforico a lire 1250, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Tagliagambe Giovanni è nominato ausiliario, con l'annuo stipendio di lire mille.

MINISTERO DEL TESORO

All'Intendenza di finanza in Genova è pervenuto un piego contenente la somma di lire 8000 riscossa da persona che per debito di coscienza l'ha restituita all'Erario.

Detta somma venne introitata dalla Tesoreria di Genova, come da quitanza di deposito numero 657 dell'11 agosto prossimo passato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 234163 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 51223 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di *Merenghi* Gennaro, Elisabetta, Giovanna e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 234164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 51224 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Mirenghi *Giovanni*, Maria, Gennaro ed Elisabetta fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Raffaele* Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 318640 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135700 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, a nome di Mirenghi Gennaro, Elisabetta, *Giovanni* e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mirenghi* Gennaro, Elisabetta, *Giovanna* e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Raffaela* Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 11 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 2 ottobre 1877, n. 127 ordinale, e n. 2416 di protocollo, pel deposito di due cartelle di premio del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, delle quali una col n. 405775 di obbligazione, comprendente le iscrizioni dal numero 3377401 al n. 3377500, e l'altra col n. 394173 di obbligazione, comprendente le iscrizioni dal n. 2583441 al n. 2583460, esibite dal signor Prati Giuseppe per pagamento di due premi di lire 100 caduno, vinti colle iscrizioni numeri 3377454 e 2583454 nella 12ª estrazione seguita il 16 settembre 1872.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno le dette cartelle consegnate ad esso signor Prati Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 34093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di *Mirabello Stefano e Giuseppe* fu Filippo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Pilotti Anna Maria, domiciliati in Felizzano (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mirabelli Luigi Stefano Antonio e Giuseppe Antonio* fu Filippo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 699672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di De Michele Francesco-*Saverio*, Giuseppe, Concetta e Teresa, fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della loro madre Ignazia Piccolo, vedova De-Michele, domiciliata in Termini Imerese (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Michele Francesco-*Salesio*, Giuseppe, Concetta e Teresa, fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della loro madre Ignazia Piccolo vedova De Michele, domiciliata in Termini Imerese (Palermo), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 24 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* persiste a sostenere che è assai prossimo un rimpasto del gabinetto inglese. E il *Daily News*, a sua volta, afferma che il signor Gladstone sarà cancelliere dello scacchiere, anche fra cinque mesi, al momento cioè della presentazione del bilancio alle Camere.

Il signor Gladstone, interrogato direttamente in proposito, ha dato una risposta che non è tale da rimuovere i dubbi. " Non ho nulla da aggiungere, disse egli, in un dispaccio alla *Central News Agency*, alle dichiarazioni che ho fatte pubblicamente in proposito. „

Le dichiarazioni, osserva l'*Indépendance Belge*, che il signor Gladstone ha fatto nel suo discorso a Leeds, relativamente alla sua posizione personale erano così oscure, che nessuno ha pensato di cercarvi un indizio qualunque degli intendimenti del primo ministro. È probabile però, secondo il diario belga, che il signor Gladstone non tarderà a rispondere in modo esplicito alle voci che corrono, sia smentendole categoricamente, sia dando la sua dimissione da cancelliere dello scacchiere.

È stato deciso a Londra che il giorno in cui il nuovo lord mayor presterà giuramento, cioè il 9 del mese corrente, la bandiera degli Stati Uniti sia portata al posto d'onore del corteggio. — Quando il corteggio sarà arrivato a Westminster tutte le musiche militari suoneranno l'inno nazionale americano.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Londra ha scritto alle autorità municipali una lettera, rendendosi interprete della soddisfazione con cui sarà accolta in America questa testimonianza d'amicizia.

Un telegramma da Costantinopoli, 3 novembre, annunzia che la Porta ha conchiuso col gruppo della Banca ottomana un prestito di 370 mila lire turche, delle quali 270 mila sarebbero da pagarsi mediante compensazioni e 100 mila in effettivo, in somme mensili di 20 mila lire.

Le 270 mila lire saranno rimborsate per mezzo delle decime provinciali durante gli anni 1882 e 1883.

Una garanzia suppletiva sarà fornita per mezzo di tratte sulle dogane, tratte che dovranno essere restituite a seconda degli incassi delle decime.

Notizie che l'*Havas* riceve da Costantinopoli, per la via di Vienna, annunziano che il ministro degli affari esteri, in una recente conversazione con i membri del corpo diplomatico, ha manifestato l'intenzione della Porta di richiamare una parte delle truppe turche da Tripoli, e di nominare un altro governatore in luogo di Nasif pascià.

La Camera dei deputati di Baviera ha discusso, in una delle ultime sue tornate, il bilancio della guerra per il 1881-1882. Il deputato signor Daller disse essere un fenomeno straordinario nella storia che il popolo germanico, dopo una guerra come quella del 1870, debba essere più armato di prima. " Abbiamo sconfitto il nemico, disse il signor Daller, ma in compenso noi bavaresi invece di 26 milioni di marchi ne spendiamo ora 46 per l'esercito. „ Il ministro della guerra rispose che anche il governo deplora la necessità di sì grave armamento, ma che non può sottrarvisi. L'esempio degli altri Stati averlo costretto a chiedere, l'anno scorso, un aumento del contingente fissato dalla legge settennale, del 1874. " Bisogna dire la verità, conchiuse il ministro, quello Stato di cui la Germania deve invigilare gli armamenti con cura speciale, quello Stato appunto ha raddoppiato per lo meno le sue forze di guerra dopo il 1870. Vorreste rimproverare i governi confederati perchè mettono l'esercito germanico in grado di sostenere qualsiasi attacco? „

Dopo queste dichiarazioni la Camera ha votato i capitoli del bilancio della guerra.

Il signor Brisson, nell'assumere, nella seduta del 4, la presidenza della Camera dei deputati di Francia, ha rivolto ai suoi colleghi le seguenti parole:

" Io rinunzio ad esprimervi tutta la mia riconoscenza per il grande onore che mi avete fatto e la mia commozione assumendo il mio ufficio.

" Benchè abituato alle testimonianze della vostra benevolenza, io sento quanto questa oltrepassi tutte le altre, e chiedo a me stesso se la fiducia che mi date non eccederà le mie forze, specie quando penso ai grandi servigi resi dai miei due illustri predecessori.

" Servitore affezionato, come essi, della Repubblica e della democrazia, so quello che avevano e quello che manca a me. La vostra affezione e la vostra stima, chiamandomi a succedere a loro, mi faciliteranno l'opera; ho bisogno di contare sul concorso di tutti i miei colleghi.

" La Francia ha mostrato una volta di più la sua ferma volontà di stabilire un governo fondato sulla libera discussione, col rispetto reciproco di tutte le opinioni devote alla legalità.

" La libertà della tribuna che io debbo difendere dipende soprattutto dalla fedeltà con la quale gli oratori e gli uditori soccorrono a mantenerla; io mi sforzerò di farla rispettare, come pure farò rispettare le prerogative di questa Assemblea e le leggi della nostra Repubblica pacifica e progressista.

" I suffragi che mi avete dato mi fanno sperare che voi apprezzerete i miei sforzi con indulgenza e che le vostre simpatie non mi faranno difetto. „

Il signor Brisson annunzia che ha ricevuto tre domande di interpellanze sulla Tunisia.

Prese tosto la parola il presidente del Consiglio, signor Ferry, e disse:

" Prima che la Camera fissi il giorno della discussione sugli affari tunisini io desidero far sapere ai miei colleghi in quali condizioni preliminari noi ci troviamo a fronte delle domande d'interpellanza. Il gabinetto che il presidente della Repubblica costituì il 23 settembre 1880, e che durante l'ultimo anno di questa legislatura non perdè mai la fiducia dell'ultima Camera, ha sempre pensato che la sua opera doveva finire e che i suoi poteri dovevano spirare con quelli della Camera da cui emanava.

" Noi crediamo che dopo le elezioni generali era cosa corretta che il gabinetto lasciasse alla iniziativa del presidente

della Repubblica e alla volontà della Camera una intera libertà.

" Questa risoluzione, presa da lungo tempo, avrà il suo compimento qualunque cosa accada: noi abbiamo aspettato a compierla di fronte ad accuse e ad attacchi di una violenza continua.

" Noi crediamo che una discussione sugli affari tunisini si raccomanda per una necessità d'urgenza incontestata, e perchè ci sia libertà intera, noi abbiamo voluto offrirvi la responsabilità di un gabinetto interamente solidale.

" Perciò vi prego di fissare pel giorno più vicino questa discussione, lunedì o domani. Io avrò allora l'onore di darvi delle spiegazioni necessarie. Più presto verrà questa discussione e meglio sarà per il paese, per la Camera e per la Repubblica. „

La Camera fissò la discussione al giorno appresso.

L'*Agenzia Havas*, del 4 novembre, comunicò ai giornali la nota seguente:

" Oggi ebbero termine le conferenze che si sono tenute a Parigi per la preparazione d'un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

" Le numerose e delicate questioni che sollevava un atto internazionale tanto importante per gli interessi delle due nazioni sono state successivamente esaminate dai commissari inglesi e francesi con perfetti intendimenti di conciliazione.

" Alcuni punti che restano ancora da risolversi verranno sistemati in via diplomatica, e, stando alle parole piene di vera cordialità che i commissari d'Inghilterra hanno scambiate coi loro colleghi di Francia al momento di separarsi, è lecito di credere che l'accordo definitivo non tarderà più a lungo a stabilirsi tra i due governi. „

I giornali inglesi non sembrano dividere appieno le speranze espresse dall'*Havas*.

Un telegramma che il *Manchester Guardian* riceve da Parigi si esprime in questi termini:

" Il dubbio non è più possibile. I nostri negoziatori ritornano in Inghilterra senza aver conchiuso il trattato. Le offerte francesi non equivalgono nemmeno al mantenimento dello *statu quo*, ed abbandonando l'Inghilterra i nostri commissarii erano decisi a non accettare che un miglioramento delle condizioni del 1860. I commissari francesi si sono alquanto avvicinati alle nostre domande, ma in modo sì debole che le loro proposte, sebbene se ne fosse presa ufficialmente nota, sono ben lontane dal raggiungere quelle proporzioni alle quali si sarebbe potuto conchiudere un compromesso. Come per il passato il capitolo relativo ai cotoni è lo scoglio contro il quale andarono ad infrangersi i negoziati. Vi sono inoltre alcuni punti secondari, come quelli che riguardano gli olii minerali, i cappelli di feltro ed i cuoiami, intorno ai quali non si è potuto ottenere un accordo. „

Il *Morning Post* da canto suo assicura che i commissari inglesi per il trattato di commercio hanno ricevuto dal loro governo l'ordine di dichiarare che non v'era ragione di continuare la discussione a proposito dei diritti sui tessuti di cotone. Lo stesso giornale crede che la discussione non sarà ripresa se non dopo che si sarà costituito il nuovo ministero francese.

Il *Times* però dice che i negoziati furono semplicemente differiti; che il signor C. Dilke ed i suoi colleghi ritornano a Londra per ricevere delle nuove istruzioni.

Si scrive per telegrafo da Berna, 3 novembre, che quel giorno fu firmata la convenzione per combattere la fillossera dai delegati della Germania, della Francia, dell'Austria-Ungheria, del Portogallo e della Svizzera, colla riserva della ratifica da parte dei corpi legislativi dei rispettivi Stati.

Un telegramma ha annunziato recentemente che il governo degli Stati Uniti aveva fatto rimettere alle potenze belligeranti del Pacifico una nota relativa alla cessazione delle ostilità tra il Chilì ed il Perù.

Un passo della nota che fu rimessa al governo del Chilì dal generale Urblut, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, riassume la sostanza di questo documento. Il passo è del seguente tenore:

" Siccome non hanno mai esistito questioni di frontiere tra il Perù ed il Chilì, e siccome il Chilì ha ripudiato parecchie volte pubblicamente ed ufficialmente qualsiasi progetto di annessione violenta di territorio, noi siamo d'avviso che una siffatta misura sarebbe incompatibile con la dignità e l'interesse pubblico del Chilì e funesta alla tranquillità futura dei due paesi, che sarebbero costantemente inquietati dalle idee di rivincita.

" Gli Stati Uniti ammettono, come punto di diritto pubblico, che il Chilì ha diritto ad un'indennità conforme al Codice della guerra, e che il Perù deve pagarla secondo la convenzione che si stipulerà tra i due governi o secondo un giudizio di arbitri in caso di dissenso. Ma noi esprimiamo apertamente la nostra opinione che è contrario alle norme che devono prevalere tra nazioni civili di porre come condizione *sine qua non* l'aggregazione al Chilì di territorio indubbiamente peruviano. Ogni pretesa di questo genere da parte del Chilì incontrerebbe la disapprovazione più decisa da parte degli Stati Uniti.

" Gli Stati Uniti desiderano anzi tutto che la pace regni sempre tra le Repubbliche dell'America del Sud per il maggior prosperamento dei commerci e delle industrie, e per lo sviluppamento delle potenti risorse dei due paesi, tanto a beneficio di loro stesse che del mondo intero. Noi non vediamo ragione per cui debbasi ritardare la conclusione di una pace onorevole che dia soddisfazione a tutti i grandi interessi. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 5. — Si fanno preparativi per ricevere il Re di Spagna, i Sovrani del Brasile ed il Principe di Galles, che verranno per la Esposizione ornamentale.

Cairo, 5. — Il giornale l'*Hedjaz*, organo del partito militare, fu soppresso per avere pubblicato alcuni violenti articoli.

Parigi, 5. — Correva voce, ieri, a Londra che Cherif pascià fosse dimissionario. Non si ha alcuna conferma di questa voce, ma nei circoli bene informati si prevedono in Egitto nuovi e seri avvenimenti.

Conegliano, 5. — Oggi giunse il deputato del Collegio, onorevole Bonghi, per l'inaugurazione della Mostra internazionale enotecnica. Fu ricevuto dalla Giunta municipale e conferì con al-

cuni elettori al municipio. Opina per ora difficile la formazione di un nuovo partito di Destra. Deplora il soverchio frazionamento dei partiti. Disapprova il concetto della nuova legge elettorale. Preferirebbe il suffragio universale. Quanto alla politica estera, lieto delle accoglienze fatte ai Reali d'Italia a Vienna, non attribuisce al viaggio conseguenze politiche, ritenendo immodificate la politica orientale austriaca e l'africana francese.

Parigi, 5. — Il *Radical* annunzia una scissura probabile nel gruppo dell'estrema sinistra.

Cairo, 5. — Cherif pascià continua a dirigere gli affari; bisogna diffidare delle voci corse riguardo alla sua dimissione.

Venezia, 5. — Lo sciopero dei barcaiuoli è completamente terminato.

Tutto è tranquillo.

Pavia, 5. — Un gravissimo incendio distrusse ieri il cotonificio Crespi in Vigevano. Le pompe furono inefficaci.

Le cause non sono ancora precisate.

Milano, 5. — L'on. presidente del Consiglio arriverà domani, domenica, a Roma.

Alessandria, 5. — La mina scoppiata a Casale era preparata allo scopo di esercitazione militare del reggimento genio colà stanziato, ed era carica di 250 chilogrammi di polvere ordinaria e non di dinamite. Il disastro accaduto non deve ascriversi ad imprudenza od imperizia, ma a cause difficilmente prevedibili.

I danni della mina si estesero a 250 metri dal suo fornello.

Torino, 5. — Ad onta dello sciopero di 300 garzoni panattieri, la città è tranquilla e vettovagliata. Sono state prese dall'autorità tutte le misure opportune.

Parigi, 5. — Alberto Grévy si è dimesso dalla carica di governatore dell'Algeria.

Tunisi, 5. — In seguito all'occupazione di Kairuan, gli insorti sono scoraggiti.

Numerose tribù, fra le quali gli Zlass, chiedono l'amnistia, promettendo di consegnare gli istigatori dell'insurrezione.

Genova, 5. — Per i funerali del comm. Rubattino la Borsa, il Portofranco, e la maggioranza degli uffici privati sono stati chiusi. Vi sono intervenute tutte le autorità, il Municipio in forma ufficiale, vari senatori e deputati, le Associazioni operaie e marittime, gli equipaggi dei vapori, i bimbi dell'Asilo della Foce.

Nell'accompagnamento della salma al cimitero di Staglieno, tenevano i cordoni del carro: Morosini, rappresentante della Direzione generale delle poste, Magnaghi per il Ministro della Marina, il prefetto per il Ministro dell'Interno, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, il procuratore generale, il presidente della Corte d'appello. Precedevano tutte le Società con bandiere abbrunate e musiche.

Il corteo è riuscito imponentissimo. Alla cappella del camposanto parlarono Strini, capo d'ufficio dell'Amministrazione, il presidente dell'Asilo della Foce ed altri.

Il feretro era coperto di numerosissime corone. Una folla immensa, riverente, assisteva al passaggio del corteo.

Molte finestre erano imbandierate a lutto.

La cerimonia è finita alle 5 pomeridiane.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Hebert, ministro residente d'Austria a Belgrado, è nominato ministro a Dresda; Kosjek, consigliere d'ambasciata a Costantinopoli, è nominato console ad Alessandria, ove surrogherà Schäffer, nominato ministro a Washington; De Seiller, consigliere d'ambasciata presso il Vaticano, è nominato ministro a Rio Janeiro; Biegleben, segretario d'ambasciata a Londra, è nominato console a Sofia.

Conegliano, 5. — Oggi all'una pom. si è aperto, con breve discorso del prefetto, Palotta, rappresentante del Governo, il Concorso internazionale delle macchine ed apparecchi di viticoltura, enologia e distillazione.

Il signor Olivo, funzionante da sindaco, lesse un discorso; poscia Cerletti, presidente della Commissione ordinatrice, ne pronunciò un altro, tessendo la storia statistica del commercio e dell'industria agricolo-enologica italiana, ringraziando il Governo, la provincia ed il comune dell'interessamento e dell'appoggio dato per il compimento della festa del lavoro e rivolgendo calde parole ai concorrenti francesi e tedeschi, nella rispettiva lingua.

Caccianiga elogiò il fortunato ardire di Conegliano, narrò la storia della scienza dell'industria enologica nel distretto coneglianese, accennando alle istituzioni diverse progressive introdottevi.

Gli espositori sono 148, in massima parte italiani, poi austriaci, tedeschi e francesi. Se ne attendono altri.

La città è imbandierata, animatissima.

Nel locale della Esposizione suona la banda del 40° fanteria. Sventolano le orifiamme delle nazioni esponenti.

Assistettero all'apertura il deputato del Collegio, on. Bonghi, l'on. Toaldi e il senatore Campana.

Monaco (Baviera), 5. — La Camera approvò con 85 voti contro 63 la proposta di Luthard di sopprimere le scuole simultanee.

Nel corso della discussione Rittler, rispondendo al discorso pronunziato ieri dal ministro dei culti, invitò Lutz a dimettersi onde fornire al re l'occasione di confermarlo al suo posto.

Berlino, 5. — Il *Reichsanzeiger* contiene un decreto che convoca il Reichstag pel 17 novembre.

Il deputato Bunsen è processato per un discorso elettorale, nel quale disse che Bismarck governa come un dittatore.

Cairo, 5. — L'assemblea dei notabili è convocata pel 23 dicembre.

Tunisi, 5. — La ferrovia funziona fra Tunisi e Gardimau. Le stazioni sono state poste in istato di difesa. Delle pattuglie circolano fra le diverse stazioni.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati*. — Discussione delle interpellanze. — Ferry dice che il gabinetto risponderà collettivamente e individualmente. Bisogna anzitutto fornire le prove delle accuse. Ferry sentesi umiliato di dovere giustificare una spedizione comandata dall'interesse nazionale. La spedizione era destinata ad assicurare il protettorato francese. Il ministro ne ricorda l'origine e le cause, e ne dimostra la necessità per proteggere la frontiera algerina.

Ferry dice che la Francia voleva, colla spedizione, mettere un termine ad una situazione intollerabile. La Camera approvò il trattato del Bardo ed incaricò il governo di eseguirlo. Resta a sapersi se il governo oltrepassò il suo mandato.

Ferry confuta quindi le accuse che gli interpellanti intendono di formulare. Dichiara che il protettorato è la soluzione inevitabile della questione. Nega che il governo abbia fatto spese non autorizzate. La Camera diede al governo pieni poteri. (*Reclami da parecchi banchi*)

L'oratore spiega il sistema adottato per la mobilitazione; nega che la spedizione ci abbia fatto perdere alleanze. L'incertezza che regna disgraziatamente quanto alle intenzioni del governo francese è ciò che dobbiamo più temere.

Termina invitando la Camera a non compromettere l'interesse della Francia e dell'esercito.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati*. — Seguito della discussione delle interpellanze. — Amagat, della sinistra, attacca il governo. Crede che impegnò il paese in una lunga guerra di razze. Esamina i motivi che spinsero il ministero ad intraprendere, così leggermente, una simile guerra. Rimprovera il ministero di lanciare il

paese in avventure guerresche, di rovinare la fortuna rinascente della Francia, di diminuire l'esercito e di isolare la Francia.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Parigi, 5. — In occasione del Congresso geografico di Venezia, furono nominati, dal governo francese, ufficiali della pubblica istruzione il colonnello Forrero, il professore Giglioli, il capitano Magnaghi e l'ingegnere Trevisanato.

Pietroburgo, 5. — Dicesi che Giers si sia dimesso.

Costantinopoli, 5. — Tutti i commissari europei sono partiti per Volo onde consegnare questa città alla Grecia.

Madrid, 5. — Camacho dichiarò alla Commissione del bilancio che l'operazione della conversione dei debiti spagnuoli è assicurata.

Dopo questa dichiarazione la Commissione approvò tutti i progetti finanziari di Camacho.

Parigi, 6. — Molti giornali constatano con sorpresa che Ferry confutò Naquet prima che questi parlasse.

La *Justice* osserva il silenzio di Ferry circa gli affari finanziari della Tunisia.

New-York, 4. — Proveniente da Palermo e Malaga è arrivato il piroscafo *Washington*, della Società Florio.

Roma, 6. — L'on. Magliani ha determinato di sopprimere fin d'ora, all'estero l'obbligo della presentazione dei titoli all'atto del pagamento delle cedole.

L'esibitore dovrà solamente dichiarare sulle distinte delle cedole il suo domicilio all'estero ed il possesso dei titoli; se trattasi di Banche o stabilimenti di credito, dichiareranno il deposito presso di loro.

Livorno, 6. — È giunto in forma privata S. A. il Duca di Genova per assistere all'inaugurazione dell'Accademia navale. La città è imbandierata e festante.

Livorno, 6. — A mezzodì inauguravasi solennemente l'Accademia navale in presenza di S. A. il Duca di Genova. Delsanto, comandante, pronunziò il discorso di apertura in nome del Re. (*Vive acclamazioni*) Il sindaco inneggiò all'Accademia in nome della cittadinanza. Rispose Delsanto ringraziando. Lettosi il verbale d'inaugurazione, fu sottoscritto dalle autorità presenti.

Assistevano il prefetto, i deputati Pelloux e Giera, i senatori Cucchiari, Mantegazza, Grisoni, e settecento invitati.

Il Duca passò in rivista gli allievi ed il corpo Reali equipaggi, e quindi visitò le scuole.

La fregata *Vittorio Emanuele* salutò l'ingresso del Duca. Era accorsa alla splendida cerimonia una folla immensa e festante, con bande cittadine e militari, nonchè una rappresentanza della truppa di ogni arma.

Mentana, 6. — La cerimonia è riuscita ordinatissima. Parlarono Bellinzoni, Giovagnoli e Benedetti, il quale fu interrotto. Proseguirono dopo di lui Ricciotti Garibaldi e Fratti.

I dimostranti erano circa 400, compresi alcuni abitanti dei paesi vicini.

Pietroburgo, 6. — Se Giers si dimettesse, Ignatieff diverrebbe ministro degli esteri, e Schouwaloff ministro dell'interno.

Parigi, 6. — Assicurasi che Gambetta persista nell'idea di essere presidente del Consiglio senza portafoglio. Ignorasi se Grévy accetterà. Le trattative continuano col mezzo di intermediari. I soli nomi seriamente pronunziati pel futuro gabinetto sono Say per le finanze, Tissot per gli esteri, Freycinet per la guerra. Molti credono non impossibile che Gambetta prenda gli esteri.

Milano, 6. — Stamane, alle ore 11, varie Associazioni operaie e politiche si riunirono in piazza Santa Marta, con musiche e bandiere, insieme a molta folla, per la commemorazione di Mentana. Parlarono quattro oratori, due dei quali furono interrotti dall'ispettore, che tolse loro la parola, e impedì ad un quinto di parlare. Ordine perfetto.

Vienna. 6. — Commissione della Delegazione ungherese. — Bilancio degli esteri.

Kallay, rispondendo ad una interpellanza di Karman sulla politica estera, dice che il governo è privo d'informazioni dirette intorno al colloquio di Danzica; ma risulta dalle relazioni degli ambasciatori di Berlino e di Pietroburgo che il convegno ebbe luogo dietro il desiderio dello czar, che il carattere di questo convegno è stato pacifico e conservatore, e che ha conseguentemente contribuito a consolidare la pace in Europa.

Kallay opina che nulla sia stato convenuto a Danzica, nè verbalmente, nè in iscritto.

Le relazioni della Monarchia austro-ungherese coll'Italia erano amichevoli malgrado l'agitazione in favore dell'*Italia irredenta*. Col prendere l'iniziativa di una visita a Vienna, Re Umberto le ha confermate. Nell'intervista di Vienna non furono nè progettate, nè sollevate questioni politiche concrete.

Kallay crede che la Porta non abbia più apprensioni riguardo al congiungimento delle ferrovie austro-turche da effettuarsi a Salonicco, l'Austria non essendo mossa che da ragioni economiche e commerciali nel chiedere questo congiungimento.

Kallay ripete le sue dichiarazioni fatte in seduta della Commissione della Delegazione austriaca sulla questione del Danubio.

Andrassy è soddisfatto delle dichiarazioni di Kallay relative all'Italia. Dice che, dopo lo stabilimento delle nostre attuali relazioni colla Germania, l'*Irredenta* non ci deve più ispirare timore; d'ora innanzi essa non potrebbe diventare pericolosa per altri che per l'Italia.

Quanto alla questione del Danubio, Andrassy dice che la Rumenia è molto interessata a restare d'accordo coll'Austria. L'oratore sviluppa quindi le ragioni del suo parere.

Rispondendo a parecchie altre domande, Kallay dichiara ufficialmente e formalmente non trattarsi finora di un'intervista fra l'imperatore d'Austria e lo czar, ma ciò non escludere la possibilità di un loro incontro eventuale.

I rapporti colla Germania nulla perdettero della loro cordialità dal convegno di Danzica in poi. Si mantengono intimi non solo riguardo agli affari d'Oriente, ma in tutte le questioni nelle quali abbiamo interessi in causa.

Le nostre relazioni colla Serbia sono migliori che mai. Possiamo fare assegnamento sulla sua amicizia, sotto qualsiasi ministero, essendo il popolo serbo convinto della necessità della nostra amicizia.

L'Austria non notificò alla Porta la creazione di forze militari nella Bosnia-Erzegovina.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Calatafimi* è giunto a Livorno il 6 corrente.

La R. fregata *Vittorio Emanuele*, dopo la inaugurazione della R. Accademia navale, muoverà da Livorno per Napoli, ove dovrà essere disarmata.

È stato disposto l'armamento della R. corvetta *Caracciolo* per il 16 corrente mese.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 5 annunzia che il compianto comm. avv. Tommaso Mangani con suo testamento in data 17 dicembre 1880 lasciava un legato di lire mille a favore dell'Arciconfraternita della Misericordia di Livorno, ed altro di lire mille in favore della Congregazione di carità.

Il giornalismo italiano alla Esposizione di Milano. — Dal Comitato direttivo dell'Associazione tipografico-libraria italiana fu testè stampato il catalogo dei giornali italiani che figurarono a quella Esposizione in numero di 1287, vale a dire: 1221 pubblicati in Italia e 66 stampati all'estero.

Di quei 1287 giornali, 140 sono politici quotidiani, 255 politici non quotidiani, 46 religiosi, 47 di giurisprudenza, 51 fogli delle Prefetture, 23 di amministrazione pubblica, 80 di pedagogia, 46 di Comizi agrari, 52 di agricoltura, 61 di medicina, 36 umoristici, 27 di mode, 16 Memorie di Accademie, ecc.

Appalto di doghe e cerchi a Marsiglia. — La Direzione della raffineria nazionale delle polveri di Marsiglia avvisa che il giorno 17 novembre in quella città, e nel locale ove ha sede la Direzione stessa, *Boulevard de la Paix*, n. 6, si terrà un'asta pubblica per la fornitura di 50 mila doghe di quercia, 60 mila doghe di faggio ed 80 mila cerchi senza corteccia.

Decessi. — I giornali di Venezia annunziano la morte del cav. Fortunato Novello, professore nell'Istituto tecnico di quella città.

— A Bergamo cessò di vivere Eugenio Marinoni, uno dei *Mille* di Marsala.

— A Firenze, in età di 67 anni, cessò di vivere il comm. Giulio Benetti, consigliere giubilato della Corte dei conti.

— Giovanni Ruffini, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta in Taggia il 3 corrente, era nato a Genova nel 1807, fece ivi i suoi studi di legge, e per causa delle sue idee liberali dovette emigrare in Francia, poscia in Inghilterra, salvandosi a stento dalle ricerche della polizia, come lasciò scritto nelle sue memorie autobiografiche pubblicate in inglese collo pseudonimo di *Lorenzo Benoni*.

Fece ritorno nel 1849 in patria, e fu eletto deputato del collegio di Taggia, ameno paesello presso San Remo, dove viveva la signora Eleonora, sua madre, donna di alto sentire, da lui resa celebre coi propri scritti. Dopo la battaglia di Novara, sconfortato, abbandonò la vita politica e si ritirò nuovamente a Londra, dove nel 1852 scrisse il romanzo che già accennammo: *Lorenzo Benoni*, tradotto due volte in francese, e così pure in italiano, col titolo: *Memorie d'un cospiratore italiano*.

Il successo che ebbe questo libro, caldo di affetto per la patria e per la libertà, che aveva costato la vita al fratello del Ruffini, fu grandissimo; ma fu più grande ancora quello del *Dottor Antonio*, uno dei romanzi più riputati presso gli inglesi non solo per il concetto del lavoro, ma eziandio per bontà di lingua e venustà di stile. Anche questo romanzo, che rese un vero servigio all'Italia, facendola meglio conoscere agli stranieri, ebbe l'onore di parecchie traduzioni in francese ed in italiano.

Per semplicità e naturalezza di descrizioni e arguzia di osservazioni vennero pure assai lodati: *Un angolo tranquillo del Giura; La scoperta di Parigi per parte d'una famiglia inglese*; a cui tennero dietro *Lavinia*, degna sorella del *Dottor Antonio*, ed altri racconti non meno stimati e che vivranno lungamente, come *Vincenzo e Carlino*.

— La *Nazione* del 6 annunzia che a Livorno cessò di vivere il comm. avv. Tommaso Mangani, che fu per lunghi anni presidente del Consiglio provinciale. Presiedè anche, per tempo lunghissimo, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie Romane, e promosse la costruzione della ferrovia Maremmana da Livorno al Chiarone, e ne fu direttore, finchè quella linea non venne riunita alle Romane.

— L'*Unità Cattolica* riceve da Cingoli la notizia della morte di monsignor Luigi Bruschetti, vescovo di Abido e delegato apostolico di Costa Rica, avvenuta il 27 ottobre. Monsignor Bruschetti fu dapprima protonotario apostolico, e incaricato di una missione straordinaria nel Brasile. Il 26 di giugno 1876 venne preconizzato vescovo di Abido, e quindi inviato come delegato apostolico nella Repubblica di Costa Rica.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 novembre 1881.

Un'area anticiclonica estesissima al centro (781) sulla Transilvania abbraccia quasi interamente l'Europa continentale. Pressione minima (755) sull'Irlanda.
In Italia barometro salito intorno a 5 mm. e variabile fra 776 e 771 dal N al S.
Cielo nebbioso in diverse stazioni dell'Italia superiore; generalmente sereno altrove. Predominio dei venti settentrionali freschi solo in Terra d'Otranto.
Temperatura poco cambiata.
Mare agitato nel canale d'Otranto; calmo altrove.
Seguita il bel tempo.

Roma, li 6 novembre 1881.

Anticiclone in quasi tutta l'Italia e sull'Adriatico (775); minime pressioni sulla Scandinavia.
Continuano le nebbie nell'Italia superiore, con cielo generalmente sereno altrove.
Venti deboli predominanti dal quarto quadrante e mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	14,3	1,9
Domodossola	nebbioso	—	11,7	3,2
Milano........	nebbioso	—	9,6	6,9
Venezia	coperto	calmo	11,6	3,9
Torino	nebbioso	—	8,3	6,6
Parma	nebbioso	—	9,3	4,4
Modena.......	nebbioso	—	10,1	3,1
Genova.......	coperto	calmo	19,2	13,0
Pesaro........	nebbioso	calmo	13,3	6,8
P. Maurizio..	coperto	calmo	16,3	11,6
Firenze.......	—	—	—	—
Urbino........	coperto	—	10,3	5,4
Ancona.......	nebbioso	calmo	13,9	8,3
Livorno	coperto	calmo	17,5	9,6
C. di Castello	nebbioso	—	18,3	1,3
Camerino	sereno	—	11,4	6,1
Aquila........	sereno	—	13,6	3,5
Roma	sereno	—	18,3	6,7
Foggia........	sereno	—	16,7	6,5
Napoli........	1/2 coperto	calmo	17,7	12,2
Potenza	sereno	—	14,5	4,9
Lecce	sereno	—	16,4	7,0
Cosenza	sereno	—	15,7	9,5
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21,0	15,0
Catanzaro ...	sereno	—	18,7	11,7
Reggio Cal...	sereno	calmo	19,9	14,8
Palermo......	sereno	calmo	21,3	12,3
Caltanissetta	sereno	—	16,0	7,9
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18,9	14,6
Siracusa......	1/4 coperto	mosso	18,9	14,2

Osservatorio del Collegio Romano — 5 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,4	773,8	773,9	774,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	16,9	17,9	13,8
Umidità relativa....	93	72	64	89
Umidità assoluta...	8,1	10,2	9,8	10,4
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N	NNW	WSW	W
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,1	774,6	773,7	73,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,8	16,4	17,3	15,0
Umidità relativa....	97	79	71	78
Umidità assoluta...	7,69	11,60	10,46	9,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N	N	WSW	SE
Stato del cielo.......	sereno	9/10 sereno	7/10 coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,7 C. = R. | Minimo = 7,2 C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 22 1/2	89 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 85	92 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	96 80	96 75	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1200 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	647 »	646 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	626 »	624 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	956 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	523 »	522 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	912 »	910 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 45	101 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 52	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 70, 67 1/2, 65, 57 1/2 fine.

Londra *chèques* 25 55.

Prestito Rothschild 96 75 cont.

Società it. per condotte d'acqua 522 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA. — Primo incanto di terza prova.

Si notifica che nel giorno 10 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cortile 5°, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como e Varallo.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1882.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1881, che saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale della Divisione militare di Milano.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere estesi su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentati in pieghi suggellati.

I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Detti partiti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per il lotto di Milano il fieno a lire ....., l'avena a lire ..... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire ..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 22	per quint.	La farina di segala .	L. 26	per quint.
La paglia mangiativa	" 6	id.	La farina d'orzo . .	" 25	id.
Le carrube	" 24	id.	La segala in grani .	" 24	id.
La crusca	" 14	id.	L'orzo in grani . . .	" 23	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'impresa che l'Amministrazione militare, disponendo in Milano dei due magazzini prospicienti a levante, in uso pel servizio foraggi, nello stabile del Panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, l'impresa dovrà prenderli in affitto sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2400.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, 3 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5972

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di terza prova.

Si notifica che, stante la deserzione degli incanti di prima e seconda prova tenutisi presso questa Direzione, nel giorno 12 corrente novembre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un primo pubblico incanto di terza prova, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1881), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco . .	L. 22 "	per quint.	La farina d'orzo .	L. 24 "	per quint.
Le carrube	" 17 50	id.	La segala in grano	" 20 "	id.
La crusca	" 13 50	id.	L'orzo in grano .	" 21 50	id.
La farina di segala	" 22 50	id.	La paglia mangiativa	" 4 25	id.

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire ottomila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ...., l'avena a lire .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi 3 di avena e di chilogrammi 6 di fieno, il costo della detta razione risulta di lire .... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi esclusivamente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, a giorni 9, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, essendo il 20 corrente giorno festivo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 4 novembre 1881.

Per la detta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

5973

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che la nobil donna Vincenza principessa Pubblicola Santacroce vedova del conte don Bosio Sforza Cesarini, domiciliata in Roma, a mezzo di procuratore, ha con atto di questa cancelleria del 2 corrente novembre, nel proprio interesse e per i minori suoi figli Carolina, Sforza e Guido, dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto marito e padre rispettivo conte don Bosio Sforza Cesarini, morto in Genzano di Roma il 14 ottobre corrente anno 1881.

Roma, 4° mandamento, li 3 novembre 1881.

5939 Il canc. Turci.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Napoli,

Ai sensi dell'art. 25 del regolamento annesso alla legge sul notariato del 6 aprile 1879, fa noto al pubblico che per effetto di Ministeriale disposizione del 23 volgente mese riaprir si deve il concorso per il posto notarile nel comune di Lacco Ameno, vacato per l'avvenuta morte di quel notaio signor Francesco Castaldo, giusta la tabella approvata con R. decreto del 28 novembre 1875.

Restano quindi avvertiti coloro che vogliono concorrervi, di esibire a questo Consiglio, entro l'improrogabile termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, la domanda corredata dei necessari documenti.

Napoli, 28 ottobre 1881.

5936 Il pres. Giovanni Villamajna.

AVVISO. 5963

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta,

Vista la nota dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo in data dieci dello spirante ottobre, segnata coi numeri 15425-28;

Visti gli articoli 10 e 135, alinea 6ª, testo unico, della legge sul Notariato, nonchè l'articolo 25 del corrispondente regolamento, come ancora la riverita Ministeriale del 29 ottobre 1879, di numero 839;

Vista la tabella prescritta dal Regio decreto indicata nell'art. 4 della suddetta legge,

Rende di pubblica ragione:

Che nella comune di Aidone è rimasta vuota la piazza di notaro ivi esistente per la morte del notaro Giuseppe Minolfi. Invita per conseguenza tutti coloro che vogliono aspirarvi, perchè fra il termine di giorni 40, cursuri dal 10 dell'entrante novembre, presentino al Consiglio notarile di questa provincia la rispettiva domanda, corredata dai documenti nei modi indicati dall'art. 27 del sopra citato regolamento, e si previene che, scorsi i 40 giorni di cui sopra è parola, non saranno più accettate petizioni di aspiranti.

Fatto e dato dal locale del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta,

Oggi, 30 ottobre 1881.

Il presidente
Cav. Giuseppe Castrogiovanni.

AVVISO.

Si rende noto che con sentenza del secondo pretore di Roma, 23 settembre 1881, notificata il 6 ottobre successivo, fu ordinato alla Cassa di risparmio di Roma di pagare, dopo tre mesi dalla presente pubblicazione, a Marco Bucci, e per esso a Cesare Montanari, domiciliato a piazza della Pilotta, n. 3, la somma di lire 200, ammontare del bono n. 243, intestato al Bucci, esigibile il 20 novembre 1878, andato smarrito, e relativo al residuo del libretto, n. 1346, serie XII, estinto nel 6 novembre 1878.

Roma, 7 novembre 1881.

5970 Giuseppe Catelli proc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1881 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,356,807 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,213,133 67		
	id. maggiore di 3 mesi	» 718,045 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 46,110 33	»	22,671,421 75
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,694,131 80		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 10,356,420 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 379,744 65	5,895,800 18
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 198,119 60	
Crediti				» 10,725,954 23
Sofferenze				» 3,690,874 48
Depositi				» 19,012,524 75
Partite varie				» 3,392,099 47
			Totale	L. 93,101,903 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 876,376 54
			Totale generale	L. 93,978,279 66

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 29,209,841 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,780,235 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 19,012,524 75
Partite varie	» 4,892,657 26
Totale	L. 97,595,258 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,383,021 29
Totale generale	L. 98,978,279 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,823,675 »
Argento	» 4,079,560 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,462 67
Biglietti consorziali	» 8,875,409 »
Riserva	L. 21,781,107 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 575,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,356,807 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	143,461	L. 7,173,050 »
da L. 100	74,499	» 7,449,900 »
da L. 200	24,359	» 4,871,800 »
da L. 500	10,907	» 5,453,500 »
da L. 1000	4,071	» 4,071 000 »
	Somma	L. 29,019,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,956	L. 94,956 »
da L. 2	14,950	» 29,900 »
da L. 5	4,203	» 21,015 »
da L. 10	1,930	» 19,300 »
da L. 20	1,271	» 25,420 »
	Totale	L. 29,209,841 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . L. 29,209,841 » è di uno a 2 434

Il rapporto fra la riserva » 21,781,107 47 { la circolazione L. 29,209,841 » e gli altri debiti a vista » 31,780,235 36 } » 60,990,076 36 è di uno a 2 800

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 23 ottobre 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5872

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

42ª SETTIMANA. — Dal 15 al 21 ottobre 1881 5907

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	212,846 90	6,316 80	65,479 20	197,378 65	8,307 70	490,329 25	1,460 00	335 84
1880	226,821 85	7,712 25	65,285 05	349,920 25	4,884 26	654,623 66	1,446 00	452 71
Differenze 1881	— 13,974 95	— 1,395 45	+ 194 15	— 152,541 60	+ 3,423 44	— 164,294 41	+ 14 00	— 116 87
				Dal 1° Gennaio,				
1881	8,753,452 54	272,863 64	2,270,542 19	8,268,890 96	170,073 65	19,735,822 98	1,448 43	13,625 67
1880	8,411,005 73	263,179 23	2,059,421 15	7,976,988 57	135,546 27	18,846,140 95	1,446 00	13,033 29
Differenze 1881	+ 342,446 81	+ 9,684 41	+ 211,121 04	+ 291,902 39	+ 34,527 38	+ 889,682 03	+ 2 43	+ 592 38

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	115,911 80	5,648 10	18,165 80	104,403 90	5,147 76	249,277 36	1,324 00	188 28
1880	82,108 95	2,031 25	13,500 10	97,597 15	19,002 55	214,240 00	1,192 00	179 73
Differenze 1881	+ 33,802 85	+ 3,616 85	+ 4,665 70	+ 6,806 75	— 13,854 79	+ 35,037 36	+ 132 00	+ 8 55
				Dal 1° Gennaio.				
1881	4,343,802 96	119,427 75	665,125 96	3,578,070 55	248,989 68	8,955,416 90	1,294 89	6,915 97
1880	3,188,652 87	75,415 35	462,103 86	3,138,236 59	427,439 51	7,291,848 18	1,172 04	6,221 50
Differenze 1881	+1,155,150 09	+ 44,012 40	+ 203,022 10	+ 439,833 96	— 178,449 83	+1,663,568 72	+ 122 85	+ 694 47

AVVISO. 5969

Il sottoscritto Francesco d'Ignoti, nativo di Messina e domiciliato in Palermo, venne autorizzato con decreto Ministeriale dato a Roma a 19 settembre 1881, a far eseguire la pubblicazione della sua domanda inoltrata al Ministero, con cui chiede di essere abilitato ad assumere in cambio del proprio, il cognome *Sidoti Coppolino*, per come è stato riconosciuto in società.

Chiunque abbia interesse ad opporvisi, deve presentare le opposizioni nel termine di mesi 4 da oggi.

Roma, novembre 1881.

FRANCESCO D'IGNOTI.

In società: FRANCESCO SIDOTI COPPOLINO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Finalborgo

Notifica che, essendo vacante in questo distretto un ufficio da notaro, colla residenza nel comune di Laigueglia, tutti coloro che vi volessero attendere sono invitati a presentare la loro domanda nei modi e termini voluti dalla legge.

Finalborgo, 1° novembre 1881.

Per il presidente

5971 Not. GIUSEPPE GALLUZZI.

BANDO

di vendita giudiziale a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Il 12 dicembre prossimo avrà luogo avanti il Tribunale di Roma, prima sezione, la vendita per incanto del casamento via Campo Marzio, numeri 48 al 50, meno il secondo piano e meno porzione dei sotterranei, gravato della imposta erariale di annue lire 646 87, ad istanza di Anna ed Elena Alfani e Pietro Mordacchini, marito di Elena, domiciliati presso il sottoscritto procuratore, in danno di Domenico, Marco ed Enrico Quattrocchi, e di Sofia Posi, tanto in proprio, quanto come madre di Emilio, Ernesto ed Eugenio fu Gioachino Quattrocchi, alle condizioni solite.

Il prezzo d'incanto, ribassato di quattro decimi consecutivi per sentenza del Tribunale 19 ottobre scorso, è di lire 55,994 21.

Gli acquirenti per concorrere all'asta dovranno aver depositato al cancelliere Leoni per decimo del prezzo lire 5594 42; più lire 6500 per le spese.

Le offerte in aumento nella gara non potranno essere minori di lire 20.

I creditori iscritti dovranno esibire entro trenta giorni le loro domande di collocazione.

5938 BENEDETTO avv. FERRANTINI.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*) 5945

Non essendosi verificate le condizioni prescritte dall'art. 47 dei statuti sociali per la riunione dell'assemblea generale intimata il 29 ottobre p. p., si fa noto ai signori azionisti essersi destinata di nuovo la medesima al 17 del corrente novembre, alle ore 11 ant., nella sala del teatro Argentina.

Si rammenta il deposito delle azioni anteriormente al giorno della riunione da farsi nell'ufficio centrale in piazza di San Carlo, al palazzo Tanlongo, nonchè il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

SOCIETÀ ANONIMA MINIERE DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 26 corrente novembre, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rendiconto e bilancio al 30 giugno 1881;
3. Nomina dei revisori dei conti;
4. Sorteggio ed elezione della metà dei consiglieri.

5961 L'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 5 novembre 1881 nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo è stato deliberato al signor Battigalli Antonio l'affitto degli stabili denominati L'Olmo e Le Farine, posti nel comune di Viterbo, per l'offerto prezzo di lire milleottocentonovanta (L. 1890).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 4 pomeridiane del giorno 10 novembre 1881, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Viterbo, addì 5 novembre 1881.

5977 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

MUNICIPIO DI CHIETI

L'appalto dei lavori di costruzione della Caserma militare, di cui è parola nell'avviso d'asta già pubblicato il dì 30 ottobre p. p., avrà luogo precisamente alle ore 11 antimeridiane del 22 corrente mese.

Chieti, 5 novembre 1881.

5985 *Il Sindaco*: G. CARUSI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di alzamento e rinfianco dell'arginatura destra e sinistra del fiume Reno, pel tronco compreso fra gli idrometri Bonconvento e Canalazzo nei comuni di Argelato, Argile e Sala Bolognese.

Avviso d'Incanto.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 24 novembre corrente si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 29 luglio prossimo passato formato dall'ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 59,950, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 200 giorni naturali consecutivi, a datare da quello della consegna.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti su carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta di diminuzione, non minore del ventesimo, sono di giorni 5, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 29 corrente mese, offerta che dovrà essere accompagnata dal certificato di versamento del deposito predetto.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Bologna, li 3 novembre 1881.

5975 *Il Segretario delegato:* PETRONIO TESTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso.

Si avverte che la cauzione da prestarsi a garanzia del contratto d'appalto per il trasporto della carta bollata, ecc., di cui nel precedente avviso n. 5947, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 novembre, è stabilita in lire trentacinquemila, come dall'art. 3 del relativo capitolato d'oneri.

5984 *L'Intendente:* DEMARIA.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Obbligazioni di 2ª emissione sorteggiate il 2 novembre 1881:

N° 25401	N° 25406	N° 17381
„ 25402	„ 25407	„ 17382
„ 25403	„ 25408	„ 17383
„ 25404	„ 25409	„ 17384
„ 25405	„ 25410	„ 17385

Le suddette obbligazioni si rimborsano presso le seguenti Case bancarie:

I. V. Florio . . . . Palermo;
Banco di Napoli, Sede di . . . . Roma;
Banca Napoletana . . . . Napoli;
U. Geisser . . . . Torino;
A. Villa . . . . Milano;
5966 E. Erlanger et C.ie . . . . Parigi.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 novembre andante, alle ore dieci antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, avanti al sindaco, o a chi per esso, avranno principio separati incanti, ad accensione di candele, per gli affitti dei beni rustici comunali come appresso distinti:

N. dei lotti	INDICAZIONE di ciascun affitto e durata relativa	Prezzo base dei precedenti incanti deserti	Prezzo ridotto a correspettivo annuo	Minimo di ciascuna offerta	Deposito per spese d'asta ed accessorie
1	Affitto della tenuta Ponte Maggiore pel novennio 1° ottobre 1882-30 settembre 1891 . . L	10,200	9,690	50	800
2	Affitto della tenuta Sega pel novennio 1° ottobre 1882-30 settembre 1891 . . . . . »	16,380	14,500	100	1000
3	Affitto del pascolo della Selva Grande Marittima e del pascolo e semina della Selva Montuosa pel quinquennio primo ottobre 1882-30 settembre 1887. . »	65,000	55,000	100	2000

Ciascun incanto seguirà sotto la piena osservanza dei relativi capitolati di oneri e delle condizioni richiamate coi primitivi avvisi d'asta inserti nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio 1880, n. 162.

Terracina, addì 1° novembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

5958 *Il Segretario:* C. PERELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 266.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento della scogliera del Ronciglio nel Porto di Trapani, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 143,438 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quindici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una formale dichiarazione, dalla quale risulti di aver preso conoscenza della cava posta nell'isoletta detta Colombaia presso Trapani, della porzione di scogliera già costruita, nonchè delle due barche scogliere denominate *Sant'Antonio* e *San Pasquale*, che debbono essere consegnate all'appaltatore dall'Amministrazione nel modo e alle condizioni indicate nell'articolo 23 del capitolato speciale suddetto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 novembre 1881.

5967 *Il Caposezione*: A. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di venerdì 25 novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza del Popolo, 3° piano, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, nuovamente all'appalto seguente pei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati nelle provincie di Foggia e Campobasso.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

PROVINCIE	DESIGNAZIONE dei generi componenti la razione	UNITÀ DI MISURA e quantità per ogni razione	N° dei lotti	Cauzione	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli in ciascuna Provincia	ANNOTAZIONI
Foggia . . . . Campobasso	Avena . . . . Crusca . . . . Paglia	Chilogr. 3 50 Id. 2 Id. 9	Uno	2500 »	A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.	N. 19 » 33	Dei 9 chil. di paglia per la razione, chil. 4 dovranno essere di paglia per lettiera e chil. 5 di paglia mangereccia esclusivamente di frumento.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle suddette provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè, per ogni quintale di crusca, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie suddette, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove avrà luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

A Roma, addì 4 novembre 1881.

5983 *Il Direttore dei conti*: CANTONI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la eccellentissima Corte suprema di cassazione di Firenze,

Compariscono i signori Giulio Koenigswarter, possidente, domiciliato a Parigi, e

Ulrico Geisser, banchiere, domiciliato a Torino, rappresentante la Banca U. Geisser e Comp., ambedue possessori di azioni Trentennarie, Privilegiate della Società anonima delle Strade Ferrate Romane, rappresentati dagli illustrissimi signori comm. avv. Ferdinando Andreucci, senatore del Regno, comm. avvocato Leopoldo Galeotti, senatore del Regno, commendatore avv. Federigo Spantigati, e cavaliere avv. Oreste Ciampi, e presso e nello studio di quest'ultimo, posto in Firenze, in via della Forca, n. 2, mezzanino, eleggono il loro domicilio in ordine ai due mandati speciali del dì 15 ottobre 1881, recognito dal notaro Francesco Cocchi, di Firenze, e 18 ottobre 1881, fatto a Parigi avanti il notaro Persil e suo collega, debitamente bollato e legalizzato,

Contro

I signori Carlo Bigatti, Luigi Cusani, Annibale Temaggia e Luigi Vimercati, di Milano, ed elettivamente domiciliati in Firenze, presso il signor avv. Francesco Morghen, in via dei Ginori, n. 6, 1° piano;

I signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, benestanti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze, presso e nello studio del signor avv. Giovanni Boccini, in via del Castellaccio, n. 4, piano terreno;

Il signor Tito Inghilesi, domiciliato in Firenze, presso e nello studio del signor avv. Raffaello Faldi, in via dei Panzani, n. 1, 1° piano;

I signori Giulio Hamshon fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamshon, negoziante, domiciliato a Vienna, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Adriano Rocca, in piazza degli Adimari, n. 7;

Commendatore Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, benestanti e negozianti, domiciliati a Venezia, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del sig. avv. Carlo Caprile, in via della Forca, n. 2, mezzanino;

Il signor Carlo Pavoli, agente di cambio, domiciliato in Firenze, in via del Castellaccio, n. 10, piano terreno;

I signori cav. Enrico Teixeira De Mattos e Giovanni Cameroni, di Trieste, domiciliati elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Ugo Sorani, via Cavour, n. 22;

Il signor Francesco Bisognini, domiciliato elettivamente in Firenze, presso il signor dottore Cesare Marchionni, in via dei Panzani, n. 1, primo piano;

Il signor conte Niccolò Papadopoli, possidente, di Venezia, ed elettivamente domiciliato in Firenze presso e nello studio del signor avv. Claudio Comotto, in via Pinti, n. 5, 1° piano, ed

Il signor Giuseppe Lattes, residente a Livorno (contumace); tutti portatori di azioni della Società anonima delle Strade Ferrate Romane; e

Contro

Tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre distinte categorie di azioni, cioè Trentennarie, Privilegiate della già Centrale Toscana, e Comuni, formanti parte del capitale della Società suddetta.

Espongono in fatto:

Era in esercizio la Società concessionaria delle Ferrovie Romane costituita col contratto stipulato in Parigi il 16 agosto 1856, quando per salvarsi dall'imminente fallimento l'assemblea generale degli azionisti nell'adunanza tenuta in Parigi il 28 febbraio 1862 deliberava di provvedere al pericolo mediante l'emissione di n. 22,000 azioni Privilegiate di lire 500 ciascuna, colle seguenti condizioni: " ivi " " Il est créé 22,000 actions privilégiées au porteur au capital de 500 francs, portant intérêt à 6 pour 0[0] (soit 30 francs par action) avec amortissement en trente ans. L'intérêt et l'amortissement du capital de 500 francs sont prélévés (par préférence et privilége sur les actions Ordinaires) sur les produits nets de l'exploitation, ou sur les fonds provenants des garanties des États italiens, après avoir assuré toutefois le service des obligations. Les actions Privilégiées ne viendront en partage avec les actions Ordinaires, et n'auront droit à aucun dividende en sus de l'intérêt à 6 pour 0[0] et de l'amortissement du capital de 500 francs. "

È noto come le diverse Società ferroviarie Romane e Toscane vennero fuse in una Società nuova per la convenzione del 22 giugno 1864, approvata colla legge 14 maggio 1865, n. 2279.

Ed è noto come per le convenzioni del 17 novembre 1873 e 21 novembre 1877, approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, fu concluso l'anticipato riscatto di tutte le linee esercitate dalla nuova Società delle Romane.

Insorta disputa tra le diverse categorie di azionisti quanto al reparto del prezzo di riscatto, il Tribunale civile di Firenze, accogliendo in parte le domande di alcuni portatori delle azioni Privilegiate Trentennali, colla sentenza del 28 e 30 dicembre 1880 statuiva contro i portatori delle azioni Comuni, che le dette azioni Privilegiate avessero diritto agli interessi decorsi e non pagati a tutto dicembre 1873, ed al rimborso integrale del capitale di lire 500.

Ricorsero in appello alla Corte Regia di Firenze i portatori delle azioni Ordinarie, impugnando l'efficacia del privilegio, tanto per gli interessi, quanto per il capitale.

Ricorsero con appello incidente i portatori delle azioni Privilegiate, lagnandosi che il Tribunale civile non avesse rispettato il loro privilegio quanto agli interessi arretrati fino all'effettuazione del rimborso del capitale.

E la Corte d'appello di Firenze colla sentenza del 18 e 23 luglio 1881, registrata a Firenze li 25 luglio 1881, registro 91, num. 2433, e notificata ai signori esponenti il 5 agosto 1881 dallo usciere Ildebrando Lucchesi, mentre ritenne coi primi giudici che la rendita consolidata promessa dal Governo costituisce il prezzo della cessione delle linee ferroviarie, e non il correspettivo della cessione o riscatto delle singole azioni,

Rispettò il privilegio quanto agli interessi, ma negli stessi limiti della sentenza dei primi giudici;

Ma negò il privilegio delle azioni Trentennali quanto al rimborso del capitale, revocando in questa parte la sentenza del Tribunale civile di Firenze,

L'impegno che dal pretore romano ponevasi nel mantenere la osservanza del patto, parve che tutto si spiegasse in questo caso per sovvertirlo.

Questa sentenza viene denunziata dai ricorrenti portatori delle azioni Trentennali, Privilegiate a questa Corte Suprema per sei distinti motivi, a ciascuno dei quali si aggruppa la violazione di più e diversi testi di leggi.

Con decreto proferito dalla suddetta Corte di cassazione di Firenze nel dì 31 ottobre 1881, i signori esponenti furono autorizzati a notificare per pubblici proclami il presente ricorso per cassazione.

Motivo primo.

Violazione della contestazione della lite, e così della leg. un. Cod. Ut quæ desunt advoc., *nonchè dell'art.* 517, *n.* 4, *del Codice di procedura civile.*

Le dette violazioni di leggi sono rimproverate alla sentenza denunziata:

Perchè ha negato gli interessi fino alla effettuazione del pagamento del capitale, ed ha negato il rimborso del capitale di lire 500 su fondamento che al 31 dicembre 1873 cessò la vita legale della Società, e così per un fondamento di fatto non mai dedotto in atti dai portatori delle azioni Comuni;

E perchè ha ritenuto e dichiarato che il privilegio del 1862 fosse stato modificato quanto al rimborso del capitale per effetto dell'atto di fusione, mentre gli avversari, colla comparsa conclusionale 27 maggio 1881, anzichè obbiettare tale eccezione, dissero e contestarono all'opposto che il trattato di fusione lasciò intatto il privilegio nei limiti stessi nei quali era stato fin da principio costituito.

Motivo secondo.

Violazione dell'art. 1298 *del Codice civile, e dell'art.* 517 *del Codice di procedura civile.*

La sentenza denunziata contro le pretese dei portatori delle azioni ritenne il principio giuridico, che la cessione della rete ferroviaria, e la conseguente supposta cessazione della Società, come *atto volontario della Società non aveva potuto pregiudicare ai diritti delle azioni Privilegiate* in ordine alla regola sancita dall'art. 1298 del Codice civile.

È caduta adunque nel vizio di contraddizione, quando nella parte deliberativa, rispettando il detto principio quanto agli interessi maturati al 31 dicembre 1873, lo disconosce quanto agli interessi maturati posteriormente, e molto meno quanto al rimborso del capitale, mentre lo stesso principio giuridico doveva rimanere sempre vero per assicurare ai portatori delle azioni Privilegiate tanto l'integrità degli interessi scaduti e non pagati, quanto il rimborso integrale del capitale.

Motivo terzo.

Violazione dell'art. 113 *della legge* 4 *settembre* 1870 *sulla Contabilità dello Stato — della legge* 29 *gennaio* 1880 *— falsa interpretazione dell'art.* 166 *e seguenti del Codice di commercio, non chè dell'art.* 1236 *del Codice civile — violazione degli articoli* 1123 *e* 1124 *del Codice civile, non chè falsa applicazione della legge* 22 *ff.* De reb. auctoritate jud. possidendis, *— e della legge* Interdum ff. Qui potiores etc.

La sentenza denunziata, ritenendo che al 31 dicembre 1873 cessasse la vita della Società,

Violava l'art. 113 della legge 4 settembre 1870, perchè il supposto scioglimento della Società non poteva mai verificarsi al giorno della convenzione di riscatto, una volta che gli effetti della medesima erano alligati per patto e per legge alla condizione che la convenzione stessa fosse approvata dal Parlamento.

E violava la legge 29 gennaio 1880, perchè questa, approvando la convenzione, aveva approvata la clausola inserita nell'atto addizionale 26 aprile 1877, in ordine alla quale, malgrado la irretrattabilità della convenzione, era stipulato che la vita della Società dovesse prolungarsi per tutti gli effetti fino al 31 dicembre 1881.

Violava l'art. 166 e seguenti del Codice di commercio, e l'art. 1236 del Codice civile;

1. Perchè quand'anche si fossero verificati al 1° gennaio 1878 lo scioglimento e lo stralcio della Società, egli è principio giuridico inconcusso che lo scioglimento e lo stralcio non estinguono la vita della Società, la quale conserva la sua vita legale, i suoi diritti e le sue obbligazioni fino al compimento della liquidazione.

2. Perchè è cosa nuova in diritto che lo scioglimento e lo stralcio di una Società possano costituire un modo estintivo delle obbligazioni sociali, mentre, all'opposto, effetti dello scioglimento e della liquidazione sono l'adempimento delle dette obbligazioni.

E violava gli articoli 1123 e 1124 del Codice civile, non che la leg. 22 ff. *De reb. auctor. jud. possid.*, quando confondendo il privilegio pattizio col privilegio legale ritenne che il privilegio delle azioni Trentennali stipulato colla convenzione del 1862 fosse venuto a cessare, in quanto verificandosi lo scioglimento della Società fossero venuti a mancare la causa e lo scopo per il quale il privilegio fu accordato e costituito.

Motivo quarto.

Violazione dell'articolo 149 *del Codice di commercio, dell'articolo* 1717 *del Codice civile, e dell'articolo* 9 *delle disposizioni generali.*

I falsi principii giuridici ritenuti dalla sentenza denunziata in quella parte in cui negò gli interessi scaduti posteriormente al 31 dicembre 1873 influirono evidentemente anche sull'altra parte della sentenza in cui fu negato il rimborso del capitale. Quindi le violazioni rimproverate nei motivi precedenti bastano esse sole per la cassazione della sentenza in ogni sua parte.

Ma in altre violazioni cadde la sentenza quando, perdendo affatto di vista il carattere e gli effetti di obbligazione sociale emergente dalla deliberazione del 1862, e sostituendo all'obbligazione della Società quella di azionisti verso azionisti, ritenne in diritto che al rimborso integrale del capitale facesse ostacolo la regola dell'eguaglianza stabilita dall'art. 1717 del Codice civile, meno che il detto rimborso fosse stato promesso espressamente nel caso dello scioglimento della Società con perdita di capitale.

Perchè il principio dell'art. 1717 non poteva applicarsi che in difetto del patto, e il patto esisteva;

Perchè il detto principio è scritto per il caso di società da costituirsi, e quindi non poteva applicarsi nella fattispecie, quando il rimborso del capitale era stato promesso per privilegio dalla Società già costituita ai terzi, onde allettati dal privilegio stesso si facessero acquirenti delle azioni;

Perchè in ordine ai fatti stessi ritenuti dalla sentenza le azioni Privilegiate al dirimpetto della Società costituivano un vero e proprio diritto di credito, e il privilegio a loro favore consentito consisteva precisamente nel diritto al rimborso integrale del capitale, anche nel caso che il capitale sociale non fosse sufficiente al rimborso delle azioni Comuni;

Perchè trattandosi di un patto stipulato a Parigi, questo patto doveva essere regolato dalla legge francese e dalla interpretazione che detta legge ha ricevuto nei Tribunali francesi, e di fronte a detta legge e a detta giurisprudenza le azioni Privilegiate, delle quali si tratta, hanno la mistura di *azioni* in faccia ai terzi, per i quali costituiscono parte del capitale sociale e di *obbligazioni* o d'*imprestito* in faccia alla Società ed ai possessori delle azioni Comuni.

Motivo quinto.

Violazione dell'art. 1312 *del Codice civile, della leg.* 19 *ff.* De probation.; *violazione degli articoli* 1717, 1719 *e* 1736 *del Codice civile, e dell'art.* 1872 *del Codice di commercio.*

Trattandosi di un patto puro ed assoluto esso era operativo di effetti legali senza distinzione di tempi, e quindi perchè fosse operativo anche nel caso di scioglimento della Società, i portatori delle azioni Privilegiate non avevano bisogno di estenderlo interpretativamente, sibbene i portatori delle azioni Comuni avevano bisogno di restringerlo, se volevano sostenere che nel caso di scioglimento tale privilegio non avesse efficacia.

Quando pertanto la sentenza denunziata esigeva che stasse ai portatori delle azioni Privilegiate il provare che il privilegio fosse esteso per patto anche al caso dello scioglimento, la sentenza, invertendo l'onere della prova, violava l'*art.* 1312 *del Codice civile, e la leg.* 19 *ff.* De probationibus.

Ma il caso di scioglimento con perdita era stato contemplato, e per patto espresso era stato convenuto che le azioni Privilegiate fossero affrancate da qualunque compartecipazione, sia di guadagni, sia di perdita, ogniqualvolta erano escluse dal *partage*, ed escluse dal benefizio di qualunque dividendo al di là dell'interesse e del rimborso del capitale.

E quando la sentenza per escludere queste, che erano conseguenze giuri-

diche e necessarie del patto, disse che il patto riguardava il *partage*, che può verificarsi durante la vita della Società, la sentenza, confondendo la divisione delle quote colla distribuzione degli utili contemplati dall'art. 170 del Codice di commercio,

Violava essa stessa i principii stabiliti negli articoli 1717 e 1719 del Codice civile, supponendo un patto che escludesse certi soci dal partecipare ai guadagni, mentre gli assoggetta alla perdita del capitale;

E violava poi espressamente l'articolo 1736 del Codice civile e l'articolo 1872 del Codice francese, i quali non conoscono, nè possono conoscere, sotto il nome di *divisione* e di *partage*, se non la distribuzione delle quote sociali, che non può avvenire e non avviene per effetto dello scioglimento della Società e della liquidazione.

E poichè è espresso non quello solo che *specialmente*, ma anche quello che *generalmente* si esprime (Leg. 22, ff. *De legat.* 3°), la formula — *ne viendront en partage* — è generica espressione, se *partage* si suppone anche durante la Società; è *specifica* se si ritiene che il *partage* abbia luogo soltanto in caso di scioglimento.

Quindi, in qualunque ipotesi, il *partage*, in caso di scioglimento, non poteva essere escluso dal patto senza violare colla legge sopra citata una delle più note regole di ermeneutica legale.

Motivo sesto.

Violazione dell'art. 1123 *del Codice civile e degli articoli* 1172 *e* 1175 *del Codice stesso.*

La sentenza dichiarò IN DIRITTO che per statuire sulla estensione del privilegio bisognava tener conto principalmente dei termini coi quali il patto fu trasferito nell'atto di fusione, e dichiarò IN FATTO che nell'atto di fusione, alle parole: "*avec amortissement en trente ans*" furono sostituite: "*rimborsabili alla pari*," e da ciò ne dedusse che quanto al rimborso del capitale le azioni Privilegiate fossero equiparate alle azioni Comuni.

Fu già censurata la sentenza per avere ciò detto e dichiarato di motuproprio e contro le espresse dichiarazioni in opposto della parte avversaria. Ma la sentenza è meritevole di essere censurata per la violazione delle leggi sopra enunciate,

Perchè il patto stipulato nel 1862 non poteva essere modificato senza il consenso e senza la renunzia espressa dei portatori delle azioni Privilegiate e senza violare l'art. 1123 del Codice civile;

Perchè i portatori delle azioni Privilegiate non furono chiamati a concordare la modificazione del loro privilegio nell'atto di fusione, e la sentenza stessa ha ritenuto in fatto che essi all'opposto protestarono contro ogni pregiudizio potesse ai medesimi derivare da un supposto cambio delle loro azioni, che a niuno venne mai in mente di ordinare;

Perchè ammesso anche che senza il consenso dei portatori di dette azioni potesse modificarsi il loro privilegio, è manifesto che dalla soppressione della clausola concernente *l'ammortamento in trent'anni*, non ne sarebbe mai derivata la soppressione del privilegio, ogniqualvolta la sentenza null'altro ritiene se non che alla clausola suddetta fu sostituita l'altra che le faceva *rimborsabili alla pari;*

Perchè la sentenza intanto conchiuse che dall'aver tolto il *maggior benefizio* dell'ammortamento in trent'anni ne fosse derivata la parificazione rispetto al rimborso delle azioni Privilegiate alle azioni Comuni, in quanto dimenticò che in ordine agli articoli 1172 e 1175 del Codice civile, il termine si presume sempre stipulato a favore del debitore e non del creditore, e che il termine apposto non sospende l'obbligazione, ma ne ritarda soltanto l'esecuzione;

Perchè dal preconcetto erroneo che il patto del 1862 potesse modificarsi coll'atto di fusione, indipendentemente dal consenso espresso e dalla rinunzia dei portatori delle azioni Privilegiate Trentennali, fu informata la interpretazione falsa ed erronea che nella sentenza denunziata si leggono delle clausole dell'atto di fusione, le quali stanno in aperta contraddizione coi risultati del processo, e che dirimpetto ad un fondamento non dedotto negli atti, ed improvvisato dalla sentenza stessa contro le espresse dichiarazioni opposte della parte avversaria, i ricorrenti non poterono nè dedurre, nè contestare,

Per questi motivi, che i ricorrenti si riservano di svolgere al più presto con apposita scrittura, si fa rispettosa istanza perchè piaccia a questa eccellentissima Corte Suprema di cassare la denunziata sentenza con tutte e singole le sequele di legge.

Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Uffizio di Firenze — Numero progressivo della matrice 1052.

Ricevo dal signor avv. Oreste Ciampi per interesse dei signori Giulio Koenigswarter ed Ulrico Geisser lire 150 per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Corte di appello di Firenze 13-23 luglio 1881, favorevole agli azionisti Privilegiati della già Centrale Toscana (oggi Società delle Ferrovie Romane) — Totale lire 150.

Oggi, 25 ottobre 1881.

Il ricevitore Tappari.

Elenco degli atti e documenti che si depositeranno nel termine di legge, e sui quali è fondato il ricorso:

1. Mandato speciale di procura del 15 ottobre 1881, recognito dal notaro Francesco Cocchi, di Firenze.
2. Mandato speciale di procura fatto a Parigi avanti il notaro Persil e suo collega, debitamente bollato e legalizzato.
3. Due copie autentiche della sentenza impugnata.
4. Fascicolo degli atti del primo e secondo giudizio, col relativo elenco.
5. Fascicolo dei documenti, ascendenti in tutti a num. 25, col relativo elenco.
6. Fascicolo delle azioni Trentennali Privilegiate in n. 27.
7. Il fascicolo di n. 10 mandati di procura, tutti debitamente bollati e legalizzati; e depositati già nei precedenti giudizi.

Firenze, li 2 novembre 1881.

Avv. Ferdinando Andreucci.
Avv. Leopoldo Galeotti.
Avv. Federigo Spantigati.
Avv. O. Ciampi.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di cassazione sedente in Firenze (Sezione civile feriale),

Vista la istanza dei signori Giulio Koenigswarter, ed Ulrico Geisser, rappresentante la Banca U. Geisser di Torino, in persona del sig. avv. Oreste Ciampi, colla quale domandano di essere autorizzati a far notificare per mezzo di pubblici proclami il ricorso per cassazione che essi intendono proporre contro la sentenza della R. Corte d'appello di Firenze, emanata il 13 e pubblicata il 23 luglio ultimo scorso, nella causa in essa istanza menzionata, e registrata il 25 detto mese, reg. 91, fog. 5, n. 2433, col pagamento di lire 48;

Viste le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero in data 27 cadente mese;

In conformità delle medesime, e

Visti gli articoli 525 e 146 del Codice di proc. civile,

La Corte

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato,

Autorizza gli istanti signori Giulio Koenigswarter e Banca Ulrico Geisser a notificare per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, agli ignoti azionisti formanti parte del capitale della Società delle Ferrovie Romane, il ricorso per cassazione che gli istanti stessi intendono proporre contro la sentenza della suddetta Corte d'appello 13-23 luglio ultimo, ed ordina però che il ricorso stesso sia notificato a tutte le parti comparse in causa, non che al contumace Giuseppe Lattes, di Livorno.

Così fatto e deliberato in Firenze nella camera di consiglio della Corte di cassazione e nella seduta tenuta straordinariamente mediante autorizzazione di S. E. il primo presidente nel dì 31 ottobre 1881 dalla sezione civile feriale, presenti i sigg. Martucci commendatore Emanuele, consigliere anziano ff. di presidente, Ferrari conte cav. Calcedonio, Tersi cav. Carlo, De Pasquali comm. Gaetano, Rosadi cavaliere Gregorio, Giorgieri cav. Giuseppe e Giordano comm. Francesco, consiglieri.

Il consigliere anziano ff. di presidente E. Martucci — E. Gallina canc.

Per copia conforme — Avv. Oreste Ciampi.

L'anno 1881, e questo dì 3 del mese di novembre, in Firenze,

Ad istanza dei signori Giulio Koenigswarter e Ulrico Geisser, domiciliati e qualificati come in atti, ed elettivamente in Firenze, via della Forca, n. 2, mezzanino, presso e nello studio del signor avv. Oreste Ciampi, e dal medesimo rappresentati, io infrascritto Antonio Casaglia, usciere addetto alla Suprema Corte di cassazione di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato numero 16 copie conformi del suesteso ricorso a stampa per cassazione diretto a questa prefata Suprema Corte dalla sentenza della R. Corte di appello di Firenze dei 13-23 luglio 1881, e copia separata del certificato dell'eseguito deposito in lire 150 e successivo elenco di atti e documenti del suo tenore ecc., con trascrizione in calce del medesimo, anche del decreto proferito dalla Suprema Corte di cassazione di Firenze del dì 31 ottobre 1881, col quale è stata autorizzata la notificazione del ricorso stesso per pubblici proclami, unito al suddetto ricorso ai soprascritti intimati ed a tutti gli ignoti portatori di azioni Privilegiate Senesi, Trentennali e Ordinarie o Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendo tutto quanto sopra inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ed altra copia nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Firenze, a forma del citato decreto di questa prefata Suprema Corte, il tutto in conformità di legge.

5942 ANTONIO CASAGLIA usciere.

AVVISO. 6006

A richiesta del signor Pio Marinangeli, domiciliato e rappresentato, via Rasella, n. 53, presso il procuratore Benedetti Anacleto,

Io Mercatali Filippo, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il 19 giugno 1880, pubblicata il 21 detto, registrata li 25 detto, al vol. 96, n. 11306, rilasciata in forma esecutiva il 2 luglio detto anno, ai signori Odoardo e don Pietro Fancelli, eredi del fu Giuseppe Fancelli, domiciliati e residenti nel Vaticano, a senso dell'art. 142 Codice di procedura civile,

Colla quale, udito il procuratore comparso, ed in contumacia di Speranza e Giuseppe Fancelli, non che di Clodoveo Monaldini, pronunciando sulla domanda di Pio Marinangeli,

Condanna Speranza e Giuseppe Fancelli a pagare solidalmente al signor Marinangeli Pio la somma di lire duemilatrecentocinquanta, residuo prezzo di vendita di oggetti mobili, non che degli interessi legali del cinque per cento su detta somma dal dì della domanda, più all'integrale soddisfazione delle spese del giudizio liquidate in lire 69 15.

La presente sentenza si esegua non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 5 novembre 1881.

L'usciere FILIPPO MERCATALI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Viggiù, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 5 novembre 1881.

5992 Il pres. D. A. AMADEO.

AVVISO.

Con istanza del giorno 4 corrente l'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale, e presso la medesima domiciliata, ha chiesto all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma la deputa di un perito per la stima dei seguenti stabili, onde procedere ad espropriazione a carico della signora Vincenza Ciaffi vedova Gori Scipione, di Subiaco, in virtù di ordinanza di manoregia del giorno 14 gennaio 1881, ed a seguito di precetto intimato il giorno 11 maggio 1881 per l'esazione di un credito di lire 812 95, interessi di censo, oltre agli accessori.

Descrizione degli stabili.

1. Oliveto in territorio di Subiaco, contrada Le Varole, confinante coi beni Gori, dell'ex-Monastero di S. Giovanni Battista e di S. Scolastica, dell'Ospedale e Ciaffi, riportato in catasto al numero di mappa 105, sez. 2ª.

2. Casa in Subiaco, via Garibaldi e piazza del Municipio, confinante coi beni Antonucci, Gori, colla nuova strada interna, riportata in catasto al numero di mappa 69 sub. 1 e 3.

Roma, 6 novembre 1881.

Avv. GIUSEPPE GUIDI
5982 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

Ad istanza del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, rappresentato dal direttore signor commendatore Pietro avv. Pericoli, domiciliato in Roma, e per elezione nella sede del Banco stesso,

Io Mercatali Filippo, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho notificato a senso degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile al signor Carminati Aristide, domiciliato a Monaco di Nizza, che nei giorni 3 e 4 del corrente mese di novembre ho immesso l'istante Banco nel suo legittimo possesso del palazzo da cielo a terra, sito in via Giulia, nn. 162, 163 e 164, segnato in mappa al rione VII, num. 115, espropriato ad esso Carminati in forza di sentenza di questo Regio Tribunale civile di Roma in data 12 settembre 1881, rilasciata in forma esecutiva. e debitamente notificata.

Roma, 6 novembre 1881.

6007 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che il signor Esdra Beniamino fu Samuele, domiciliato in Roma, con atto di questa cancelleria in data 4 novembre corrente ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal suo fratello germano Leone, morto qui in Roma, via Giubbonari, n. 43, il 3 ottobre ultimo scorso, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, il 5 novembre 1881.

5993 Il canc. TURCI.

N. 265.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,119,662 41, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 ottobre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliazione e sistemazione del Porto di Porto Torres, in provincia di Sassari,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 28 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,013,679 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da **una lira**) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 120,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 novembre 1881.

5960 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 novembre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Manutenzione degli immobili militari in Verona e sue dipendenze pel triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare complessivo di lire* 204,000, *ripartito in lire* 68,000 *per ciascuna annata.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 20,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'Arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 1° novembre 1881.

Per la Direzione
5965 *Il Segretario*: DURELLI.

N. 267.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 29 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 52, *da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Pennapiedimonte, in provincia di Chieti, compreso fra l'abitato di Palombaro e l'innesto colla provinciale Frentana, della lunghezza di m.* 16533 85, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 277,617.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da **una lira**), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 novembre 1881.

5974 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

AVVISO D'ASTA per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 18 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1881 per la provvista dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla Legione, stanziati nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pei lotti indicati nel seguente specchio:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione	N° dei lotti	Denominazione dei lotti	QUANTITÀ approssimativa dei generi da provvedersi in quintali			SOMME per cauzione	Prezzo d'ogni razione completa per cui venne deliberato ogni lotto nel primo incanto	Ribasso ottenuto durante i fatali per ogni razione completa	Residuasi il prezzo d'ogni razione completa sul quale si apre il nuovo incanto
				Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiere				
Paglia corta mangiativa . .	Chilog 6									
Avena ovvero orzo	Id. 4	1	1° lotto, provincie di Palermo e Trapani.	2659	3989	1994	9300 »	1 47	0 0745	1 3955
Paglia lunga per lettiera . .	Id. 3									

Termine per le consegne. — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in Palermo, nella caserma San Giacomo, via Vittorio Emanuele, primo piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 17 novembre 1881, e sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto sulla razione completa dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede all'asta.

Nelle offerte si dovrà pure chiaramente indicare in tutte lettere il prezzo per ogni quintale della paglia corta mangiativa, dell'avena o orzo e della paglia lunga per lettiera, ed il costo di ogni genere in ragguaglio al prezzo a cui, per l'offerto ribasso, residuasi la razione composta come sopra.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove la Legione ne faccia richiesta, i generi indicati nell'avviso di primo incanto, ai prezzi invariabili e senza ribasso nel medesimo stabiliti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione e presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, nonchè presso l'Amministrazione delle Legioni di Verona, Bari, Torino, Milano, Piacenza, Cagliari, Roma, Firenze, Napoli e Bologna, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per quest'incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 3 ottobre 1881, n. 14.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Comandi ed alle Amministrazioni suddette. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Palermo, addì 2 novembre 1881.

5956. *Il Capitano direttore dei conti*: RIBOTTO.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 14 ottobre 1881, n. 39, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Pelli di vitello conciate e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55,000 »	550 »	Tre lotti L. 5 18 Tre lotti L. 5 11 Due lotti L. 5 10 Due lotti L. 5 09
2	Tela in filo crudo per fodere da zaini, alta da m. 0 66 a 0 68	M. l.	2000	1	2000	0 60	1200 »	1,200 »	150 »	L. 9
3	Tela in cotone bianca per scheletri da zaini, alta m. 0 60	»	3000	1	3000	0 38	1140 »	1,140 »	150 »	L. 12 97
4	Tavole di pioppo dello spessore di mm. 41 a 55	M. q.	800	1	800	2 50	2000 »	2,000 »	200 »	L. 3 10

Termini per le consegne — L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino nel termine di giorni sessanta, a datare da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade il giorno 19 novembre 1881, alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, e presso i distretti militari stati incaricati a ricevere le offerte.

Le offerte dovranno essere presentate ai distretti in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 39 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte dei distretti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, 4 novembre 1881. 6012 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 14 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	10	84 »	1400 »
Ottone in filo sottile	»	55	121 »	
Ottone in lamiera sottile . .	»	700	1,540 »	
Ottone in verghe	»	5050	10,100 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	570	1,938 »	
Bullette di ottone diverse . .	»	20	112 »	
		Importo L.	13,895 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 60 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 12,593 04.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale, in via Arsenale, n. 26, piano secondo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati, e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 4 pomeridiane del giorno 21 novembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 del giorno 21 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 2 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5995

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 14 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	40	84 »	1400 »
Ottone in filo sottile	»	50	110 »	
Ottone in lamiera sottile . .	»	705	1,551 »	
Ottone in verghe	»	5030	10,060 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	570	1,938 »	
Bullette di ottone diverse . .	»	20	112 »	
		Importo L.	13,855 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 80 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 12,530 46.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale, in via Arsenale, n. 26, piano secondo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati, e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 4 pomeridiane del giorno 21 novembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 del giorno 21 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 2 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5994

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 131 nel comune di Gubbio, con l'aggio medio annuale di lire 1593 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior prodotto, o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735. Il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1150, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 2 novembre 1881.

Il Direttore MARINUZZI.

5926

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per il subappalto del dazio di consumo nella minuta vendita del vino per l'anno 1882.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 novembre, in questa residenza comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto suddetto, avanti il sottoscritto, o chi per esso, assistito dal segretario comunale.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 12,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

L'offerente, oltre al deposito di lire 200 per le spese, dovrà presentare una sicurtà solidale idonea da riconoscersi per tale dal presidente all'asta, e si l'offerente che la sicurtà dovranno obbligarsi a quanto è prescritto nel relativo capitolato d'oneri, che trovasi visibile in questa segreteria comunale in un a quant'altro è inerente al subappalto.

Il subappalto avrà principio al 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1882, e nel giorno suddetto verrà provvisoriamente aggiudicato, salvo l'esperimento per l'aumento del ventesimo che rimane fin da ora fissato pel giorno 27 corrente.

Le spese inerenti agli atti d'asta, contratto, registro, diritti di segreteria ed altro sono a tutto carico dell'appaltatore.

Ronciglione, li 5 novembre 1881.

Il Sindaco ff.: BETTI.

Il Segretario: O. FAVELLI.

5962

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 14 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	75	157 50	
Ottone in filo sottile	»	110	242 »	
Ottone in lamiera grossa . .	»	150	300 »	3700 »
Ottone in lamiera sottile . .	»	295	649 »	
Ottone in verghe diverse . .	»	14680	29,360 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	1660	5,644 »	
		Importo L.	36,352 50	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 50 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 32,980 81.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale, in via Arsenale, n. 26, piano secondo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 4 pomeridiane del giorno 21 novembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindcato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 21 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 2 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5996

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Nel comune di Ponderano, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del reddito lordo di lire 590 71.

Nel comune di Bornate, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, del reddito lordo di lire 181 64.

Nel comune di Larizzate, assegnata per le leve al magazzino di Vercelli, del reddito lordo di lire 350.

Nel comune di Brarola, assegnata per le leve al magazzino di Vercelli, del reddito lordo di lire 160.

Nel comune di Belvedere, assegnata per le leve al magazzino di Vercelli, del reddito lordo di lire 450. Di nuova istituzione.

Nel comune di Cossogna, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del reddito lordo di lire 232 28.

Nel comune di Vocca, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del reddito lordo di lire 122.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 2 novembre 1881.

L'Intendente: BANCHETTI.

5959

REGIA PREFETTURA DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto il giorno 5 novembre corrente, alle ore 10 ant, in quest'ufficio di Prefettura, lo appalto per il trasporto dei detenuti dei corpi di reato e scorte in questa provincia rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso di cent. 50 per ogni 100 lire, sul prezzo presunto di lire 44,800, giusta l'avviso d'asta del 16 ottobre p. p.

Si fa quindi noto che nel giorno di martedì 22 del corrente mese, alle ore 12 merid., scadrà il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Rimane ferma ogni altra condizione indicata nel surripetuto avviso d'asta.

Aquila, 6 novembre 1881.

Il Segretario incaricato: CAVAROCCHI.

5988

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 14 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso di diametro da mm. 3,8 a mm. 3,9 .	Chil.	24	50 40	
Ottone in filo sottile di diametro da mm. 1.	»	67	147 40	
Ottone in lamiera sottile . .	»	98	215 60	2600 »
Ottone in verghe	»	11056	22,112 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	980	3,332 »	
			25,857 40	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 56 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 23,444 38.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale in via Arsenale, n. 26, piano secondo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 4 pom. del giorno 21 novembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 21 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 2 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5997

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 10 ottobre 1881, per la provvista di

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870 N.	23000	2 40	55,200 »	5600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 130, in quattro rate: la prima di n. 5000 sbarre entro giorni 40, e le altre tre di n. 6000 di 30 in 30 giorni successivi,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 60 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 novembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 31 ottobre 1881.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

5979

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, stante la decretata abbreviazione di termini, nel giorno di sabato 12 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria, sotto l'osservanza dei seguenti patti e condizioni:

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 40,000, compresi anche i diritti di mattazione, escluso il dazio di Ardea.

2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 5 ciascuna.

3. La durata dell'appalto è di un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1884.

4. Nessuno potrà adire all'asta se non munito di solidale ed idonea fideiussione e della ricevuta comprovante il deposito di lire 800, eseguito nella Cassa comunale a titolo di spese e diritti degli atti d'asta, contratto e copie, comprensivamente alla tassa di bollo e registro ed altre inerenti agli atti stessi, che sono a carico dell'aggiudicatario.

5. Saranno egualmente ammessi ad offrire all'asta coloro che, essendo sforniti di solidale fideiussione, effettuino in mano del locale esattore comunale un deposito ragguagliato ad un sesto della somma colla quale viene aperto l'incanto.

6. Dovrà inoltre l'appaltatore strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi, ed alla vigente tariffa daziaria comunale, non che a quella dei diritti di mattazione, ed a tutte le altre disposizioni sì governative che comunali.

7. Il termine utile per presentare la miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente mese.

8. L'appaltatore non avrà diritto all'immissione in possesso fino a che non saranno esperiti gli atti tutti successivi e riportata la superiore approvazione.

Genzano di Roma, li 5 novembre 1881.

Il Sindaco ff.: GAETANO BALDAZZI.

Il Segretario comunale: A. CAROSIO.

5981

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA.

(1ª *pubblicazione*)
Estratto di domanda per lo svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore a nome dei signori eredi della bo: me: Alessandro Dell'Uomo, rende noto che sotto il giorno 27 corrente ha presentato al Tribunale civile di Perugia istanza per lo svincolo della cauzione notarile del suddetto autore, che è un certificato di rendita consolidata del Regno d'Italia, prestato dallo stesso defunto in data 20 aprile 1866, n. 2840, vincolato da ipoteca a favore del R. Governo con dichiarazione del 6 aprile 1866, al n. 1230, presso la Direzione del Debito Pubblico.

Lo che si deduce a notizia a senso e per tutti gli effetti dell'articolo 38, unico testo delle leggi sulla riforma del Notariato, 29 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Perugia, 28 ottobre 1881.

5991 AVV. VINCENZO MICHELETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta
per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 14 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 23 settembre 1881, per provvista di

Lotto unico

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Aste di casse di fucili, modello 1870 . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	8800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 160 in 5 rate uguali di 5000 aste ciascuna: la prima entro 40 giorni, le altre 4 di 30 in 30 giorni successivi.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 50 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 81,046 87.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora una pomeridiana del giorno 22 novembre 1881, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vedersene seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. all'ora 1 pom. del giorno 22 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 29 ottobre 1881.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

5978

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 30 ottobre al 5 novembre 1881. 5976

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	233	74,635 43	254	64,178 80
Cassa Centrale { Depositi . .	27	42,356 71	43	96,793 71
	260	116,992 14	297	160,972 51
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	273	31,056 80	63	23,531 90
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		3,018 10

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.